

ERA SUPERBA



IL MENSILE GENOVESE A DISTRIBUZIONE GRATUITA
ANNO V
n 36
a.c. PIRRI



CHI SARA' IL PROSSIMO?

GUIDA ELEZIONI COMUNALI GENOVA 2012

Per la Tua Festa in Villa



eventi per ragazzi ed adulti, meetings e seminari tecnici,
mostre di pittura, convegni e concerti, incontri, serate danzanti
il tutto in uno spazio dedicato agli incontri culturali e tempo libero

Contattaci senza impegno

Per i tuoi momenti felici

tel. 010 899 66 26
cell. 328 90 82 098
www.villaserradoria.it

quando vuoi condividere la tua
gioia di vivere con i tuoi amici

16149 Genova San Pier D'arena
via Nicolò Daste 34

La villa è per te

ERASUPERBA

EDITORIALE

Chi sono questi tizi che si sono sbarbati e profumati prima di farsi fotografare, come se i manifesti potessero sprigionare la fragranza? Ci sono i chierichetti vicini alla loggia ecclesiastica genovese e ci sono i vecchi comunisti, in pieno stile don Camillo e Peppone. C'è il "cenerentolo" che ha sconfitto le due signore del Pd e il suo vicino di ufficio, l'uomo che attende le elezioni da cinque anni. Ma c'è anche il giovane che Silvio avrebbe definito "abbronzato" e la super professoressa che ha sposato la causa Storace... Ma soprattutto ci sono migliaia e migliaia di persone che non hanno idea di chi siano i candidati e tantomeno i personaggi in lista che andranno ad affiancare il sindaco una volta occupato il trono di Tursi.

Per quanto riguarda questi ultimi non sarebbe bastato lo "Speciale elezioni", ci sarebbero volute 200 pagine di rivista per andare a scavare nella vita dei futuri consiglieri comunali. Ci limitiamo qui ad una pagina per ogni candidato sindaco, interviste esclusive di Era Superba per conoscere la persona e le idee (su www.erasuperba.it trovate le video interviste e le linee guida dei programmi). Una volta individuato il proprio sindaco, è necessario però spingere la curiosità sino a scandagliare le liste di uomini che si candidano per un posto in consiglio comunale, inutile sottolineare che il Comune di Genova non è una monarchia e che il potere del primo cittadino non è assoluto... Il 6 e 7 maggio abbiamo la possibilità di esprimere una preferenza anche per quanto riguarda i membri del consiglio; possiamo votare per un consigliere anche facente parte di una lista diversa rispetto a quella del candidato sindaco scelto. A quel punto il voto sarà cosciente e responsabile e non ci resterà che uscire dall'urna e restituire la matita, elezione dopo elezione sempre più repressi e delusi, sempre meno sognatori, sempre meno influenti.

Con affetto,
Gabriele Serpe

SOTTO LALENTE IL TERZO VALICO	4
A VOXE DE ZENA IL PESO DELL'IMPERCEPIBILE	6
DI TUTTO UN PO' IL POLITICOMETRO PENNA SAGACE BANNY VINO VERITAS	7 8
IL CAFFÈ DEGLI ARTISTI L'ANGOLO DI GIANNI MARTINI TEATRO ONIRICO POLITICO IL BANDITORE	9 10 11
VARIE ED EVENTUALI PARLA COME MANGI AGENDA	12 14
GUIDA AL VOTO SPECIALE ELEZIONI 2012	16

EDITORE Associazione Culturale Pirri

DIRETTORE Gabriele Serpe

IMPAGINAZIONE E GRAFICA Constanza Rojas

COPERTINA Constanza Rojas

FOTO Daniele Orlandi

REDAZIONE Manuela Stella, Matteo

Quadrone, Marco Brancato, Claudia

Baghino, Marta Traverso, Adriana Morando

HANNO COLLABORATO Corrado Raffo, Elisa Arlandi,

Michela Alibrandi, Giorgio Avanzino, Gianni Martini, Gigi Picetti,

Sergio Alemanno, Antonio Clemente, Gianluca Nicosia

COMMERCIALE Annalisa Serpe

(commerciale@erasuperba.it)

STAMPA Tipografia Meca

CONTATTI

www.erasuperba.it

0103010352

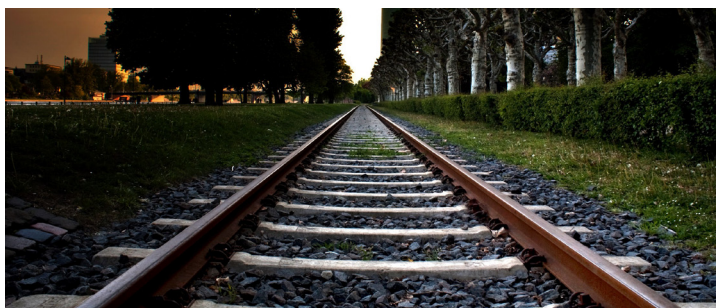
redazione@erasuperba.it

Autorizzazione tribunale di Genova
registro stampa n 22/08

IL TERZO VALICO: FAVOREVOLI E CONTRARI

DI MATTEO QUADRONE

I lavori per le infrastrutture preparatorie – il cosiddetto primo lotto dei sei complessivi – stanno per partire. Parliamo del famoso Terzo valico dei Giovi, un'opera fortemente voluta dalle istituzioni locali che la ritengono essenziale per aprire Genova alla Pianura Padana e all'Europa, ma fortemente contrastata da alcuni abitanti delle zone interessate tra Liguria e Basso Piemonte. Il 6 dicembre scorso il Cipe – il Comitato Interministeriale Programmazione Economica – ha sbloccato 1,2 miliardi di euro per la seconda tranche dei lavori che si sono andati ad aggiungere ai 500 milioni già assegnati nel 2009. Oggi quindi il totale dei finanziamenti disponibili è di circa 1 miliardo e 700 milioni di euro sui 6,2 complessivi. Il cantiere del primo lotto comprende per il 90% interventi per la viabilità ai cantieri, opere funzionali all'attività di scavo della galleria principale. Si partirà dalla apertura degli uffici e dei campi base, attività che prevedono una serie di espropri – oltre una cinquantina nei comuni di Genova, Campomorone e Ceranesi – di abitazioni ed attività commerciali, industriali ed agricole (Il Programma Regionale Intervento Strategico stabilisce un indennizzo per ogni nucleo sfrattato pari a 40 mila euro). In Val Polcevera sono ben 7 i cantieri previsti: 2 a Fegino (cantiere di



servizio e cantiere operativo), Trasta (campo base con dormitorio), Bolzaneto (campo base con dormitorio), San Quirico (cantiere operativo), infine altri 2 a Cravasco (campo base con dormitorio e cantiere di servizio). E sette sono anche gli anni di lavoro – termine previsto nel 2019 – per la realizzazione dell'opera, una galleria che forerà gli Appennini per uscire nella piana di Libama fra Serra Valle Scrivia e Tortona, 53 km in totale di cui 39 in galleria. Ad oggi, utilità dell'opera e tutela dell'ambiente sono i nodi principali del contendere tra favorevoli e contrari.

AMBIENTE

«Oltre al tunnel principale ci saranno tante gallerie minori di servizio, trasversali a quella principale con altrettanti cantieri a ridosso dei centri abitati – spiegano i No Terzo valico – Quindi deforestazioni, rumore, polveri ed inquinamento con il passaggio di centinaia di camion, giorno e notte. Con pericolo di prosciugamento di molte falde

acquifere come peraltro avvenuto per le gallerie tav nel Mugello». E poi il pericolo amianto: è infatti accertata la presenza di rocce amiantifere nel tratto Voltri – Val Lemme. Autostrade per l'Italia in merito al progetto Gronda ha dovuto riconoscere le problematiche relative alla gestione di terre e rocce contenenti fibre d'amianto che potrebbero essere disperse nell'ambiente circostante. La Regione Liguria, da parte sua, comunica di avere individuato i siti per contenere il materiale frantumato: Porto di Voltri (820 mila metri cubi); Ribaltamento Fincantieri (500 mila mc); Calata Libia – Canepa (450 mila mc); Rimpimento terrapieno area Scarpino (800 mila mc); Cava Castellaro – Cravasco (2.222 mila mc); Cave Buzzi Unicem/Vecchie Fornaci (Sestri ponente, un milione di metri cubi).

UTILITA'

La linea alta velocità viene concepita inizialmente – siamo negli anni '90' – come funzionale al

trasporto passeggeri. «La Genova – Milano servirà a spostare in 50 minuti circa 50 mila passeggeri al giorno», dichiarano le autorità. Nel 1994 si corregge il tiro e si sostiene che vi sarà un utilizzo misto passeggeri e merci soprattutto in chiave di rilancio del porto, con una riduzione di 15 minuti tra Genova e Milano. Oggi infatti la linea è denominata AV/AC, alta velocità ed alta capacità di trasporto merci. «L'utilità per i pendolari è praticamente nulla – ribattono gli oppositori – il 95% dei pendolari ferroviari utilizzano i treni su percorsi brevi ma per questo genere di trasporto viene utilizzata una percentuale piccolissima degli investimenti. Tutti i finanziamenti vengono invece concentrati verso l'Alta Velocità che ha pochi passeggeri. Inoltre raccontano che la linea in questione sarebbe mista passeggeri-merci, cosa impossibile da realizzare come dimostra il fatto che non esiste una linea del genere in nessuna parte del mondo». Per l'Autorità Portuale è invece necessaria una nuova linea di valico per superare gli Appennini. Il presidente dell'Autorità portuale, Luigi Merlo, spiega ad Era Superba: «Oggi su rotaia viaggia il 12% circa dei container, il nostro obiettivo è raggiungere il 30% entro il 2015. È una stima potenziale legata al rafforzamento delle infrastrutture interne al porto, lavori già partiti per la realizzazione di linee e binari per la movimentazione delle merci che consentiranno nel futuro prossimo di facilitare il trasporto dei container sui treni». Il progetto di incremento del trasporto su rotaia fa leva sull'opportunità che sta nascendo

oltre Appennino: Alessandria è il partner più stretto di Genova e attende con trepidazione la realizzazione del terzo valico che farà dell'alessandrino un punto di riferimento insostituibile per tutta l'economia del trasporto genovese. Al di là dei Giovi, a Rivalta Scrivia, si lavora alacremente per realizzare il principale parco ferroviario del nord ovest, che sarà la base certa per il retro porto di Genova: un'area di 265 mila metri quadrati che nel 2014 sarà completamente operativa, un hub della logistica che sarà in grado di movimentare 304 mila container con un transito di oltre 10 mila treni all'anno. «Grazie ai lavori all'interno dell'area portuale – continua Merlo – gettiamo le basi per una crescita dei traffici, ovviamente intrinsecamente legata all'andamento del mercato, che potrebbe portare a superare quota 3 milioni di teus nel 2015 e raddoppiare il risultato odierno in 5 anni, quindi nel 2017, arrivando a circa 3 milioni e 700 mila teus». A questo punto è necessario fare due conti: nel 2011 sul totale di 1 milione e 847 mila container sono stati trasportati su ferro il 12%, ovvero circa 221 mila container. Una percentuale modesta che le attuali linee di valico garantiscono senza nessun problema. Secondo le previsioni più ottimistiche dell'Autorità portuale nel 2017 potremmo raggiungere una quota di container doppia rispetto all'attuale, quindi circa 3 milioni e 700 mila container. L'obiettivo è trasportare su ferro il 30%, vale a dire circa 1 milione e 110 mila container. Oggi, secondo gli oppositori dell'opera, le 3 linee attuali genovesi – sfruttando appieno le loro potenzialità

con semplici ammodernamenti e cioè senza raddoppi - hanno una capacità residua di: Linea Succursale 70 treni da 57 TEUS = 1.117.200 TEUS/anno; Linea dei Giovi 80 treni da 54 TEUS = 1.209.600 TEUS/anno; Linea Ovada 30 treni da 60 TEUS = 504.000 TEUS/anno. In pratica un totale di 2 milioni e 800 mila TEUS all'anno. «Ciò dimostra che il Terzo Valico è una opera inutile ancor prima che impattante sull'ambiente – ribadiscono i No Terzo valico – Le previsioni di traffico dei progettisti finora si sono rivelate errate. Si basano sul concetto della crescita infinita. La linea attuale, secondo le stime doveva essere satura già dal 1998, la cosa non è affatto avvenuta. La crescita continua non esiste e il trasporto di merci voluminose diminuisce costantemente, diminuendo di conseguenza le necessità di trasporto. Per arrivare al recupero del 15% delle spese sostenute, tutte a carico dello Stato e quindi di noi tutti, si dovrebbero movimentare almeno 4 milioni di teus all'anno». L'autorità portuale, invece, considera il miglioramento delle linee storiche un fattore positivo ma non sufficiente: «Le vecchie linee presentano delle criticità oggettive – spiega Merlo – tutte e 3 sono caratterizzate da una discreta pendenza, una conformazione difficile con la presenza di ostacoli (passaggi a livello, numerose curve, alcuni tratti a binario unico) ed inoltre sarebbe difficile, per problemi di orari e frequenze di passaggio, riuscire a coniugare il traffico merci e passeggeri».

Leggi l'inchiesta completa su www.erasuperba.it

IL PESO DELL'IMPERCEPIBILE MA COME È NOIOSO E DURO AVERE UN LAVORO SICURO



DI GIGI PICETTI

In prossimità delle elezioni amministrative si acuiscono i conflitti e le contrapposizioni sui temi dell'occupazione, dell'economia, dell'accoglienza, della manutenzione terracquea e della cultura, spesso indagati separatamente mentre in realtà questi comparti sono interconnessi per costituire la qualità complessiva della vita cittadina. Infatti, aldilà delle aride statistiche di parte, se i posti di lavoro per i giovani si riducono in pochi anni di cifre con sei zeri, la nuova disoccupazione porterà ad un ulteriore abbassamento dei consumi e quindi della produzione, con chiusura di imprese e relativi licenziamenti di disoccupati futuri che invece potrebbero essere proficuamente impiegati nella valorizzazione di risorse tipicamente nostrane come arte, spettacolo e turismo. Ho potuto verificare queste potenzialità ogni volta che ho fatto visitare Genova e la Liguria dai tanti amici, principalmente milanesi ma anche provenienti da altre città e dalla vicina Francia, che volevano conoscere



Il sindaco milanese Giuliano Pisapia mostra a Marco Doria la sua copia di Era Superba aperta proprio su questa rubrica, che nel numero scorso trattava la vita culturale della Milano di un tempo... E' l'allegoria perfetta del collegamento culturale tra Milano e Genova proposto questo mese...

i nostri luoghi ben oltre le cartolinesche guide tra chiese e monumenti. E poi sono ripartiti entusiasti delle scoperte fatte tra unicità culturali, urbanistiche e gastronomiche, per raccontarle ai meravigliati amici rimasti a casa, spinti così anch'essi a venire da noi. E proprio la riconversione turistico-culturale del languente triangolo industriale tra Genova, Milano e Torino (dal profetico acronimo GeMiTo...) potrebbe rilanciare commercio, economia e conoscenza in sinergia fra queste città. Occorre quindi una

integrazione coordinata tra i vari settori, oggi piuttosto separati, per la reciproca valorizzazione. Questo può produrre una drastica riduzione della popolazione ed un proporzionale aumento del benessere psicofisico, foriero di quella sicurezza serena che non porterebbe più tanti ragazzi senza futuro all'autodistruttiva amnesia etilica con urla, vomiti e vandalismi vari. E vivremo anni felici e contenti, passando dalla favola alla realtà, perché sta a noi, e a chi ci rappresenta correttamente, realizzare l'utopia del possibile.

IL POLITICOMETRO

"NULLA IN POLITICA È PIÙ AMMIRABILE CHE LA MEMORIA CORTA."

(JOHN KENNETH GALBRAITH)

DI MARTA TRAVERSO

Una delle costanti di ogni "clima elettorale" che si rispetti, a prescindere dal momento storico e dalla località geografica in cui ci troviamo, è la gara allo strillo che porta i candidati a declamare a voce alta appelli e promesse altisonanti, una vera e propria chiamata alle armi per l'elettorato scontento – anche questa una costante dei "climi elettorali" di cui sopra – che sembra non veder l'ora di cambiare rotta dopo cinque anni di mandato.

Una situazione che trova la sua apoteosi in vista delle elezioni comunali genovesi, dove – vada come vada – il Sindaco (pardon, la Sindaca) uscente non verrà rieletto. Il pout pourri dei 13 candidati porta non poca confusione nell'elettore medio, che dei contendenti conosce a malapena nomi e volti, figuriamoci i programmi. La tecnologia aiuta a fare chiarezza in questa confusione. Ogni candidato può beneficiare di un sito web e un più o meno considerevole apporto dei social network – da

gestire in prima persona o da delegare a uno staff di addetti ai lavori – affinché gli appelli, le promesse e le chiamate alle armi siano proclamati a un pubblico molto più vasto dei comizi di piazza. Il rovescio della medaglia è che il web ha la memoria molto meno corta dell'elettore medio: in Rete ogni informazione è catalogata, archiviata e fissata a imperitura memoria, pronta a essere ripescata all'occorrenza e sbattuta davanti a chi credeva di farla franca. Lo sanno bene un gruppo di americani, che hanno dato vita al primo progetto web dal basso di "smaschera menzogne dei politici": PolitiFact (www.politifact.com) è un sito che mette sulla bilancia le dichiarazioni di capi di governo, parlamentari ed esponenti dei partiti per decretarne il grado di verità.

Sul loro modello, un gruppo di undici studenti dell'Università di Genova ha formato una redazione autonoma e dato vita al sito www.politicometro.it. Questo strumento prende le dichiarazioni di

ogni candidato e le calibra secondo cinque efficaci criteri: balla colossale, balla, mezzo e mezzo, abbastanza vero, vero. Si tratta di un progetto che non ha precedenti sul territorio italiano, anche perché a metterlo in atto non è una testata giornalistica, ma un team di ragazzi tra i 22 e i 27 anni che hanno scelto di lavorare al progetto su base completamente volontaria, dividendosi equamente il lavoro per una copertura costante degli eventi politici (Pasqua e Pasquetta comprese) e facendo le riunioni di redazione via Skype o al bar dell'università. Inaugurato lo scorso 15 marzo, Politicometro ha scelto le elezioni comunali del 6 e 7 maggio come primo terreno su cui sperimentare questa innovativa formula di "informazione consapevole e partecipata". Se il prodotto avrà successo, la classe politica locale (e perché no? Anche quella nazionale) dovrà fare molta più attenzione a ciò che uscirà dalla bocca dei suoi membri.



EL GAUCHO

RISTORANTE
BRACERIA - PIZZERIA



VIA V MAGGIO 30 R - GENOVA PRIARUGGIA - TEL 010 380666

PENNA SAGACE BANNY



Dopo settimane di trattative è stato finalmente presentato il disegno di legge sulla riforma del mercato del lavoro. L'obiettivo di questa riforma è quello di modernizzare il nostro paese per renderlo più appetibile per gli investitori esteri e, di conseguenza, rilanciare la crescita. I passi compiuti dal governo sono certamente nella giusta direzione ma si sarebbe potuto e dovuto fare di più. Con l'aumento del cuneo fiscale per i contratti a progetto si è cercato di eliminare il dualismo tra precari e lavoratori a tempo indeterminato, tuttavia, in assenza di un salario minimo, il maggior carico contributivo verrà fatto pagare al lavoratore sotto forma di salari più bassi. L'introduzione del licenziamento per motivazioni economiche ha invece l'obiettivo di ottenere maggiore flessibilità in uscita superando il sistema di job property fondato sull'articolo 18. Per la prima volta nell'ultimo quarantennio si determina con precisione l'entità dell'indennizzo in caso di licenziamento economico (dalle 12 alle 24 mensilità), ma continua ad esserci molta incertezza sulla durata del contenzioso che, visti i tempi della giustizia italiana, potrebbe durare diversi anni rendendo di fatto inefficace la riforma. Per evitare ciò l'indennizzo dovrebbe essere corrisposto al lavoratore in ogni caso e non, come previsto dalla riforma, solo nel caso in cui l'azienda sia soccombente in giudizio. Questo rappresenterebbe un filtro automatico alla scelta di licenziare e si diminuirebbero così il numero di controversie giudiziali in materia di licenziamento. Sarebbe inoltre opportuno che oltre all'indennità fosse attivato dall'azienda un servizio di out placement per minimizzare il periodo di inattività del lavoratore licenziato. Il parlamento ha ora la possibilità di apportare alcune di queste modifiche per rendere la riforma più efficace, sempre che, come è accaduto troppe volte, non si trovi il solito compromesso "all'italiana" vanificando un'occasione irripetibile per riformare il mercato del lavoro.

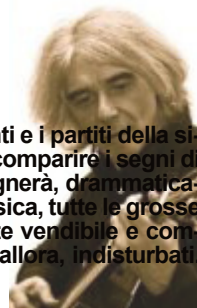


IL GAVI DOCG detto anche **CORTESE DI GAVI DOCG**, è un vino bianco prodotto esclusivamente con uve Cortese in undici comuni della provincia di Alessandria. Più precisamente parliamo dei comuni di Bosio, Capriata d'Orba, Carrosio, Francavilla Bisio, Gavi, Novi Ligure, Parodi Ligure, Pasturana, San Cristoforo, Serravalle Scrivia e Tassarolo.

La caratteristica che contraddistingue questo vino è data dal fatto che, vendemmiato precocemente, da origine ad un prodotto più acido di colore e di struttura leggera da consumarsi nei primi tre anni. Al contrario invece se l'uva Cortese viene vendemmiata più matura, si ottiene un Gavi di maggior struttura che può affinare a lungo in bottiglia aprendosi a profumi di grande eleganza. Il colore è giallo paglierino, limpido. Il profumo è delicato con sentori di fieno fresco, il sapore è asciutto e gradevole di gusto fresco e armonico. Può essere gustato come aperitivo servito intorno agli 8°. In tavola invece si accompagna a tutta la cucina a base di pesce, ma anche con fritti e minestre in brodo. Nella versione più strutturata si può servire anche con formaggi caprini o erborinati.

VITIGNO DI PRODUZIONE:
CORTESE
TITOLO ALCOLOMETRICO
MIN: 10,5 %
T° DI SERVIZIO: 12°

L'ANGOLO DI GIANNI MARTINI



La seconda metà degli anni '70 registra alcuni fatti importanti. Da un lato, i movimenti e i partiti della sinistra raggiungeranno la loro massima punta partecipativa; dall'altro, inizieranno a comparire i segni di una crisi che investirà il "modo di fare politica". La diffusione dell'eroina accompagnerà, drammaticamente, il cosiddetto "riflusso". Si parlerà di un "ritorno al privato". Per parlare di musica, tutte le grosse case discografiche chiuderanno le porte a qualsiasi progetto non immediatamente vendibile e commerciale. Inizia la marcia trionfale dell'effimero e dell'idiozia che dilagheranno, da allora, indisturbati.

Questi articoli di P. Pasolini, raccolti in due libri (che mi permetto di consigliare: "Scritti Corsari" e "Lettere luterane"), contenevano una costante denuncia degli effetti devastanti, sul piano delle coscienze, del consumismo e si dichiaravano apertamente contro l'appiattimento causato dalla televisione e il conseguente imbarbarimento della vita civile. Ma soprattutto, in una serie di articoli, Pasolini indicava esplicitamente i mandanti morali e materiali delle stragi, individuandoli nei vertici della Democrazia Cristiana e negli apparati controllati dal potere politico, arrivando a dire: "io so che sono loro ma non ho le prove". Pasolini fu un intellettuale indipendente e scomodo e visse da relativamente isolato le sue coraggiose battaglie di denuncia del degrado della società italiana. O, forse, sarebbe meglio dire "lasciato solo" da quella mentalità conservatrice e gretta che caratterizzò tanta sinistra "popolare" italiana. Il suicidio di L. Tenco, prima, e l'assassinio di P. Pasolini, otto anni dopo, diedero, quindi, due scrolloni al torpore delle coscienze di cui si è parlato, non privi di conseguenze. La seconda metà degli anni '70 rappresenta un momento cruciale per il nostro discorso. In quegli anni – soprattutto nel triennio '75/'77 – la spinta al cambiamento toccò la punta più alta e non

solo in Italia. Possiamo affermare (con amarezza), che con la fine degli anni '70 tramontarono i "sogni rivoluzionari", ma anche le speranze più modeste e più realistiche di un cambiamento avvertibile della società italiana. Negli anni '80 si inizierà ben presto a parlare di "globalizzazione" e la congiuntura economica mostrerà la carognesca faccia di pesanti ristrutturazioni. Interi settori industriali entrarono in crisi con migliaia di licenziamenti. La sinistra moderata era impegnata nella realizzazione del "compromesso storico", ossia un'alleanza con i ceti moderati cattolici. Fare questo implicava – come obiettivo politico non secondario – isolare un'area politico-sociale tutt'altro che esigua, ossia il "movimento" che si collocava a sinistra del P.C.I. Purtroppo – vedendo le cose a distanza, con quella serenità di giudizio (ancorché radicale) che il tempo riesce, a volte, a donarci – occorre ammettere (altrettanto amaramente) che il movimento in 10 anni non riuscì a produrre quasi nulla di politicamente serio e utile. Velleitarismo, spesso tinto di comportamenti "modaioli"; una pratica politica sempre più autoreferenziale, condotta con una logica da "branco"; proclami e sterile esaltazione dell'azione violenta, fine a se stessa, porteranno ad un'incapacità

di vedere politicamente in avanti, in una sorta di afasia politica. Questo, unito ai deliri dei gruppi armati, spinsero il "movimento" verso un vicolo politicamente cieco. La crisi economica, la forte repressione, i tanti morti nelle piazze, la fragilità e la stanchezza delle ipotesi e delle formule politiche fecero il resto. Ma torniamo per un attimo indietro, indicando sommariamente alcuni fatti importanti, relativi al periodo '75/'77. Nel 1975 i giovani diventano maggiorenni a 18 anni e potranno, perciò, andare a votare, aspetto molto importante perché la parte più viva ed impegnata della gioventù di allora era schierata a sinistra (qui intesa in senso generale). Tra il '75 e il '77 il P.C.I. – guidato da E. Berlinguer – raggiunse un livello di consenso mai registrato prima: la DC arretrata e nelle elezioni regionali viene superata, appunto, dal PCI. Questo fatto rende il clima politico-quotidiano incandescente. Fatti di grande impatto emotivo furono, nel 1976, il terremoto in Friuli e la nube tossica di diossina che avvolse la cittadina di Seveso, in Brianza. Nel 1977 l'ala più "dura" del movimento toccherà il livello di riscontro più elevato. A Bologna si terrà il "1° convegno contro la repressione" e in tutte le maggiori città italiane ci furono tra il '76 e il '77 molti episodi di guerriglia urbana...

RESIDENZA SCAMBIO PER GIOVANI ARTISTI

UNA NUOVA RETE UNISCE GENOVA E TORINO

DI MATTEO QUADRONE

Una residenza scambio per giovani artisti contemporanei di Genova e Torino. Un progetto pilota promosso dall'associazione torinese Acting out, ideato da due giovani curatrici, Francesca Busellato e Martina Starnini, che ha partecipato e vinto il bando "Generazione Creativa" della Compagnia San Paolo. «A Genova sono assenti spazi del genere e abbiamo colto l'occasione al volo per provare ad invertire la tendenza – racconta Francesca Busellato, genovese che vive a Torino e collabora con Acting out (associazione che si occupa dell'organizzazione di eventi multimediali, di didattica, cinema, realizza produzioni video, audio, un magazine cartaceo e web, ecc.) – L'obiettivo è instaurare una pratica creativa, un seme che speriamo possa germogliare. Vogliamo aiutare gli artisti a conoscere il centro storico ed in particolare via della Maddalena (la zona scelta per l'azione), un territorio che, soprattutto negli ultimi anni, è stato poco esplorato. Alcuni passi avanti dal punto di vista sociale ci sono stati, ma adesso c'è bisogno di una scossa creativa».

E così il Comune di Genova, coinvolto nell'iniziativa, mette a disposizione un alloggio nell'area del ghetto, in vicolo Croce Bianca. «Le residenze per artisti sono diffuse



Foto di Xenia Stresino

in tutto il mondo e permettono ai giovani di accedere con maggiore facilità al circuito del mondo dell'arte contemporanea – continua Francesca Busellato – anche in Italia ci sono alcune esperienze significative quali ad esempio la Fondazione Ratti a Como oppure la Fondazione Spinola Banna in provincia di Torino». Il progetto "PROOFS Prove di Residenza | Resilienza" consente di creare un rapporto di scambio tra le due città e tra gli artisti liguri e piemontesi che già operano nelle rispettive realtà. «Facciamo lavorare artisti che con strumenti differenti hanno portato avanti delle esperienze di relazione con il proprio territorio, stimolandoli a confrontarsi con dei luoghi

per loro nuovi – spiega Busellato – un'opportunità di confronto ed incontro in un'ottica di crescita e scambio reciproco». Un'occasione per riflettere su temi caldi della città e un punto di partenza per valorizzare le pratiche artistiche come strumento d'analisi. Le zone delle due città scelte come territorio d'azione sono via della Maddalena per Genova e Porta Palazzo per Torino, in quanto realtà di confine, enclavi problematiche in città che da anni si confrontano con i cambiamenti sociali e che tentano di trovare via all'integrazione e alla legalità. Due quartieri dove la complessità del mondo contemporaneo si è tradotta nella presenza di fasce di popolazione di origine molto diversa

che faticano a convivere, con il conseguente degrado e la connotazione negativa del contesto. Oggi entrambi i territori, grazie agli interventi istituzionali e soprattutto al contributo delle realtà associative, provano a rialzarsi e a migliorare la qualità di vita dei cittadini. La residenza ha come finalità la produzione di un progetto o di un'opera d'arte contemporanea che interagisca e si sviluppi sul territorio. I temi su cui si propone una riflessione sono per questa prima edizione: Economia – Spazio Pubblico e Multiculturalità. «A Torino abbiamo presentato l'artista genovese Giuditta Nelli che lavorerà a Porta Palazzo – spiega Busellato – qui a Genova, invece, lavora l'artista torinese Alessandro Quaranta, che porterà avanti la sua ricerca in via della Maddalena».



Foto di Xenia Stresino

IL BANDITORE

PER AVERE MAGGIORI INFORMAZIONI SUI BANDI E SCOPRIRE ALTRE OPPORTUNITÀ PER GLI ARTISTI VISITA WWW.ERASUPERBA.IT

* **CONCORSO 260MQ.** Requisiti: età inferiore ai 40 anni. Inviare un progetto di arte visiva o architettura a Hotel al Sorriso, via Segantini 14, 38056 Levico Terme (TN). Premi: 1° classificato 2.000 € + fino a 10.000 € per realizzare l'opera (mostra di almeno 4 mesi in uno spazio di 260mq presso l'Hotel Sorriso); 2° classificato 1.000 €; 3° classificato 500 €. Scadenza 10 maggio.

* **CONCORSO PER SCENEGGIATURE TEATRALI PREMIO IPAZIA.** Inviare un testo teatrale inedito, lungo fino a 90 minuti e che comprenda fino a 5 personaggi (no monologhi), sul tema *Maternità e il rapporto tra le generazioni*. Spedizione sia via mail a premioipazia@eccellenzalfemminile.it sia tramite raccomandata a Schegge di Mediterraneo Via al Ponte Calvi 6/1 16124 Genova. Premio in denaro e *mise en espace*.

* **ARTE A KM 0,** residenza artistica sul Lago Maggiore. Requisiti: età compresa tra i 20 e i 35 anni. Inviare domanda di iscrizione, cv artistico, portfolio e lettera motivazionale all'indirizzo mail info@bigbangprojects.org. Saranno selezionati 8 artisti. Scadenza 20 maggio 2012.

* **PREMIO BINDI,** concorso per cantautori (singoli e gruppi) a Santa Margherita Ligure. Inviare biografia, scheda tecnica, foto e due brani in lingua italiana a Premio Bindi c/o Associazione Culturale Le Muse Novae – Via Vinelli 34/2 -16043 Chiavari (GE). Premi: 1.500 € ed esibizioni in vari concerti. Scadenza 31 maggio 2012.

PARLA COME MANGI



TROFIE FATTE IN CASA

Le trofie (o troffie) sono un tipo di pasta corta tipicamente genovese, originarie probabilmente di Sori, il cui nome potrebbe derivare dal termine genovese strufuggià, ovvero strofinare, dal movimento necessario per impastarle a mano.

Ne esistono diverse varianti, quella più conosciuta è quella con la farina di castagne. Il condimento tipico è il pesto genovese con fagiolini e patate, ma si usa condirle anche con la salsa di noci, il suo di pesce, il ragù.

INGREDIENTI x 6 prs

480 gr di farina, 20 gr di crusca, acqua tiepida, sale.

PREPARAZIONE

Versate sulla spianatoia la farina e la crusca, salate e versate dell'acqua, senza esagerare perché l'impasto ottenuto dovrà essere piuttosto duro e compatto.

Dividete l'impasto ottenuto in piccoli pezzi grandi come un fagiolo, strofinateli velocemente sulla spianatoia fino ad ottenere piccole spirali arrotolate. I meno esperti possono utilizzare un ferro da calza o uno stecco di legno dove poter attorcigliare la pasta.

Lasciate riposare le trofie sulla spianatoia leggermente infarinata e poi cuocete in abbondante acqua salata bollente, scolatele e conditele a piacere.



DI MANUELA STELLA

ZENA DE NEUTTE DA-I MONTI

(di Edoardo Firpo)

Vegnî zù de seia da-i monti
fra e erbe àte e fiorie
e a lunn-a deserta in sciò
mâ...

nuâ comme in mèzo à de
onde

dove, into pöco barlumme,
e margherite gallézzan
e invéstan comme de sc-
ciumme...

e vedde Zena lontann-a
fra i monti scùì e a marin-n-a,
tâgnâ de feugo ch'a tremma
pösâ in sce l'âia do mâ...

Genova di notte dai monti

Scendere di sera dai monti
fra le erbe alte e fiorite
e la luna deserta sul mare...

nuotare come in mezzo a
onde

dove, nel poco barlume,
le margherite galleggiano
e investono quasi delle
schiume...

e vedere Genova lontana
fra i monti bui e la marina,
ragnatela di fuoco che trema
posata sull'aria del mare...



Latteria·Gelateria "Chicco"



**GELATI DI OGNI TIPO
TORTE GELATO O
SEMIFREDDO CON
DECORAZIONI ANCHE
PER CERIMONIE
OLTRE 30 COPPE
FRAPPE'
FRULLATI**

**IL TUTTO PREPARATO
CON INGREDIENTI
FRESCHI E GENUINI...
DA 40 ANNI IL VOSTRO
GELATO DI QUALITA'**

9 consigli di Chicco

SEMIFREDDO DI ZABAIONE CON CUORE FONDENTE IN SALSA DI CIOCCOLATO BIANCO

Ingredienti: pasta frolla, semifreddo di zabaione, sorbetto al fondente, salsa di cioccolato bianco, scaglie di fondente q.b.

Preparazione: sciogliere in un pentolino a bagno maria 50 gr di cioccolato bianco con poco latte fino a ottenere un composto fluido ma non troppo liquido. In un piatto possibilmente freddo sbriciolare su di un lato la pasta frolla o in alternativa i canestrelli genovesi e disporre nell'altra metà il composto precedentemente ottenuto. Adagiare poi sulla pasta frolla una pallina di sorbetto al fondente e sopra di essa una pallina più grande di semifreddo di zabaione in modo da ricoprirlo. Terminare il piatto con scaglie di fondente.

Via Oberdan 120 r Ge Nervi Tel 010 3728049/3408583807 chiccogel-1972@libero.it orario 8/24 chiuso il lunedì

Lupo

*Antica Trattoria di Vico Monachette
Genova*

Lupo Antica Trattoria si trova alle porte del Centro Storico Genovese, ristorante informale, romantico in stile anni 50 adibito come l'interno di una vera casa, proprio per mettervi a vostro agio, potrete gustare la cucina tradizionale genovese e la cucina creativa e sfiziosa del nostro Chef. Il locale è creata di rivitalizzare la zona con la creazione di numerosi eventi dalle mostre d'arte alle sfilate di moda e alle lezioni di maeramè in sala. Te al pomeriggio, potrete anche trovare all'interno vetrine espositive dove abili artigiani liguri mettono in vendita le loro creazioni dalla ceramica alla filigrana di Campo Ligure, per un regalo che parla della Liguria. Il ristorante è nel circuito Genova Gourmet, usa Pesce fresco di mare collaboriamo con il Pesce Ritrovato Acquario di Genova, Piatti per Celiaci e Vegani, in Guida Michelin, Quality per l'Ospitalità Italiana. Da noi per riscoprire la nostra Liguria in tutte le sue forme d'Arte.

Vico delle Monachette 20 Rosso
(Principe inizio via Balbi) Genova

Tel 010267036 www.lupoantica trattoria.it
e-mail antica.trattoria.lupo@gmail.com



AGENDA

SEGNALA I TUOI EVENTI SU

sul sito di era superba trovi tutti gli eventi aggiornati in tempo reale
e v e n t i @ e r a s u p e r b a . i t

SABATO 21 APRILE

-H 15/23 LA PORTA NEL TEMPO, 3' EDIZIONE. Un viaggio alla scoperta della storia genovese, accompagnati dai protagonisti di tempi lontani in un piacevole mix di arte e spettacolo. Cattedrale di San Lorenzo, 12 euro intero, 7 ridotto

-H 21 CANZONI DELLA NOSTRA STORIA: il Coro 4 Canti diretto da Gianni Martini presenta "Canzoni della nostra storia", racconto in musica degli anni 60/70. Oratorio di Quezzi.

-H 2130 BJØRN SOLLI TRIO IN CONCERTO. Dopo il grande successo ottenuto in Italia nella scorsa estate, il trio torna con un repertorio di brani originali dello stesso Bjør, oltre che a standard arrangiati appositamente per il gruppo. Count Basie jazz, ingresso 15 euro con tessera arco

DOMENICA 22 APRILE

-H 930 MEZZA MARATONA DI GENOVA. Per l'ottavo anno torna l'appuntamento che fa correre tutti, atleti professionisti ma anche appassionati, bambini e famiglie. I percorsi previsti quest'anno sono Mezza Maratona - Km 21,097, Corrigenova - Km 11,5, Family Run - Km 3,5. Partenza dalla Vecchia Darsena.

-H 21 STEVE HACKETT IN CONCERTO. L'ex chitarrista dei Genesis, vera leggenda del rock grazie al suo stile sofisticato ed elegante, torna in Italia in uno spettacolo imperdibile. Politeama Genovese, ingresso da 35 a 45 euro + prevendita

LUNEDÌ 23 APRILE

-H 1630 LA LIGURIA IN UN CLICK: L'OCCASIONE DIDATTICA DELLA DIGITAL LIBRARYE-PISTEME-TEC, nata per creare una Biblioteca Digitale in rete sulla cultura scientifica, tecnica e naturalistica del Medio-Alto Tirreno. Nel corso dell'incontro il Museo di Archeologia Ligure presenta il progetto didattico "Tesori di Terra e di Mare", realizzato insieme alla Berio, al Municipio VII Ponente e Coop Liguria per promuovere la conoscenza del patrimonio archeologico. Biblioteca Berio

-H 21 BELCEA QUARTET IN CONCERTO. Il gruppo si è affermato come uno dei maggiori della nuova generazione, continuando a ricevere grandi apprezzamenti nel panorama internazionale. Teatro Carlo Felice.

MARTEDÌ 24 APRILE

-H 18 KY-MANIMARLEY IN CONCERTO. Il figlio del leggendario Bob Marley si esibisce a partire dalle 22. Ad aprire la serata, dj set reggae a cura di dj locali. Palacep, via della Benedicta 14/16. Dopo il concerto il dj set si sposta al Penelope Beach, nella spiaggia di Mulledo

-H 21 CAPAREZZA IN CONCERTO – Eretico Tour 2012. 105 Stadium, ingresso 18 euro

-H 21 A FORZA DI ESSERE VENTO - Genova con gli occhi di Faber, musiche e letture per coro e orchestra sui temi di Fabrizio De André. A cura della Comunità di San Benedetto. Teatro dell'Archivolto.

DA GIOVEDÌ 26 A SABATO 28 APRILE

-H 21 DON GIOVANNI A CENAR TECO. Dopo il grande successo della scorsa stagione con il Don Chisciotte, l'affermato regista partenopeo torna con un teorema spietato sull'inganno e sulla matematica dell'amore.

DA GIOVEDÌ 26 A DOMENICA 29 APRILE

-H 2030 SPETTACOLO KOHLHAAS. Marco Baliani racconta al pubblico di ogni età una storia di giustizia e d'ingiustizia realmente accaduta nella Germania del Cinquecento e rivisitata dall'arte di Heinrich von Kleist. Teatro Duse, domenica ore 16. Ingresso da 17 a 25 euro

VENERDÌ 27 APRILE

-H 21 ROBERTO VECCHIONI IN CONCERTO. Teatro Carlo Felice, ingresso da 20 a 50 euro + prevendita

-H 21 UNA STANZA AL BUIO. Un giallo dal sapore noir, un serrato dialogo ambiguo tra una fascinosa dark lady ed uno strano portiere complessato. Con Debora Caprioglio e Lorenzo Costa. Teatro Garage, ingresso 12 euro

SABATO 28 APRILE

-H 12/20 SAGRA DELLA FARINATA. Pegli, anche domenica 29 aprile

-H 21 SCOTT HAMILTON IN CONCERTO. Una serata dedicata al Be Bop e allo swing, con uno dei più grandi sassofonisti jazz della scena internazionale. Teatro dell'Archivolto, ingresso da 18 a 20 euro

-H 21 YESTERDAY, TRIBUTO A PAUL MCCARTNEY con la Band On The Roof. Teatro Govi, ingresso 15 euro

DA SABATO 28 APRILE A MARTEDÌ 1 MAGGIO

-H 10/20 CIBIO La Fiera del Gusto e del Benessere nata per promuovere il cibo di qualità, far conoscere l'agricoltura ai cittadini, far entrare in relazione agricoltori e consumatori. Magazzini del Cotone Porto Antico, ingresso libero

LUNEDÌ 30 APRILE

-H 21 NEGRAMARO IN CONCERTO. Casa 69 Tour 2012. 105 Stadium, ingresso da 38 a 50 euro + prevendita

MARTEDÌ 1 MAGGIO

-H 9/22 BANCHETTANDO IN CAMPO. Mercatino agroalimentare e artigianale per le vie del borgo. In più, fave, salame, vino a volontà per tutti. Campoligure

-H 13 BASANATA A PAVETO. Fave, Salame e formaggio, trenette al pesto, dolci e molto altro. Paveto, Mignonego

DA GIOVEDÌ 3 A SABATO 5 MAGGIO

-H 2030 ACOUSTIC NIGHT 12 Incontro musicale tra Europa e America con Beppe Gambetta, James Keelaghan, André Brunet, Eric Beaudry. Teatro della Corte, ingresso da 17 a 25 euro

VENERDÌ 4 MAGGIO

-H 21 BANDA DI PIAZZA CARICAMENTO IN CONCERTO. L'ensemble composto da una quindicina di giovani musicisti immigrati, meticci e di seconda generazione residenti a Genova presenta il terzo cd. Teatro dell'Archivolto, ingresso da 18 a 20 euro.

SABATO 5 E DOMENICA 6 MAGGIO

-H 21 CANTO ALLA LUNA. La storia di un lupacchiotto che non sa ululare e cerca la sua identità nell'incontro con i meravigliosi elementi della Natura e gli animali della foresta. Una fiaba per tutti. Teatro Garage, ingresso 12 euro, domenica ore 17

DA MARTEDÌ 8 A DOMENICA 13 MAGGIO

-H 2030 IL VENDITORE DI PROFUMI. Quello del regista Bagnara è "teatro di parola" che trova la sua prima verifica nell'analisi creativa della messa in scena: poi, si apre il sipario e la parola passa agli spettatori. Teatro Duse, ingresso da 17 a 25 euro

GIOVEDÌ 10 MAGGIO

-H 21 I SOLITI IDIOTI. Francesco Mandelli e Fabrizio Biggio tornano con il Comico-Psichedelico Tour, un live esilarante con sketch inediti, trasformismo e canzoni. Teatro Politeama Genovese, ingresso 27 euro + prevendita

VENERDÌ 11 E SABATO 12 MAGGIO

-H 21 IL PELO NELL'UOMO. Fra musica e parola, Ivaldo racconta il rapporto con l'altro sesso e il complicato mosaico della vita in cui bisogna trovare il posto ad ogni pezzo e osservare l'insieme. Teatro Garage, ingresso 12 euro

DA MARTEDÌ 15 A DOMENICA 20 MAGGIO

-H 2030 IL MOTORE AD ACQUA. L'odissea di un giovane inventore che ha progettato una macchina che produce energia consumando solo acqua...ma i suoi sogni si scontrano ben presto con la faccia violenta del capitalismo. Teatro della Corte, ingresso da 17 a 25 euro. Domenica ore 16

VENERDÌ 18 MAGGIO

-H 1830 INCONTRO SULLA STORIA DEL TEATRO - II Teatro fra Ottocento e Novecento. Teatro Garage, ingresso libero

DA VENERDÌ 18 MAGGIO

-GENERAL A MERENDA. La commedia scritta da Boris Vian affronta con stile surreale e tragicomico la protesta contro l'assurdità della guerra e la goffa boria dei potenti ingabbiati nelle loro istituzioni. Teatro della Gioventù, ingresso 15 euro intero

MIP A GENOVA

Toma anche quest'anno Mip, il Maggio di Informazione Psicologica, iniziativa nata per diffondere la cultura del benessere psicologico, sensibilizzare alla prevenzione del disagio psichico, facilitare l'incontro con lo psicologo e lo psicoterapeuta, informare correttamente e sfatare pregiudizi sulla psicologia in Italia.

Gli psicologi che hanno aderito a questa iniziativa, aprono gli studi per un colloquio gratuito e presentano oltre 50 eventi di informazione su tutti gli aspetti della psicologia. Per il programma dettagliato, visitare il sito www.psicologimip.it/genova/



TRATTORIA
C'era una volta
...la mussa di ferro
100 ANNI DI TRADIZIONE

ORARI DI APERTURA:

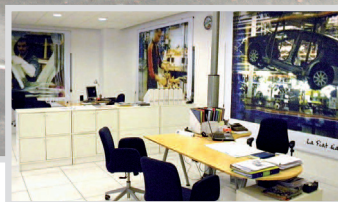
Pranzo: da lunedì
a venerdì h 12.00-14.30

Cena: da martedì a
domenica h 19.30-23.00

menù a base di piatti tipici della tradizione ligure
farinata di ceci e bianca di Savona



PROFESSIONAL



La storia dell'auto ritorna ad Ovada

Vendita nuovo e usato

Finanziamenti personalizzati

Assistenza con officina interna e linea revisioni



GUIDA AL VOTO



elezioni comunali
speciale era superba

i candidati sindaco e i loro programmi



La sua è una “piccola” candidatura, quella di un uomo che proviene dalla società civile, come farà ad evidenziare la tua diversità?

Innanzitutto dal punto di vista pratico farò un solo mandato, una scelta precisa per non correre il rischio di voler conservare un privilegio acquisito. Il secondo accorgimento è firmare le dimissioni in bianco. In questo modo, nel caso dovessi compiere degli errori, gruppi di cittadini potranno chiedere le mie dimissioni.

Sulle Grandi opere conosciamo la sua posizione fortemente critica. Partendo da questo presupposto quali sono invece le “piccole opere” necessarie per la città?

Spesso cercano di vendere le grandi opere come soluzioni miracolose. In realtà i problemi

Educatore, attivista nel movimento No gronda, Paolo Putti, è il portavoce e candidato sindaco del Movimento 5 stelle di Beppe Grillo alle prossime elezioni amministrative. Cresciuto nel quartiere di Sampierdarena, si diploma al Liceo Scientifico “Fermi” di Sampierdarena nel 1988, si iscrive alla Facoltà di Fisica dell’Università di Genova, abbandonando gli studi a due esami dalla fine del corso. Dal 2000 lavora come educatore presso il Consorzio Sociale Agorà Cooperativa Cosset. Da diversi anni sperimenta esperienze nel campo della fotografia fine art soprattutto nel campo del reportage di paesaggio sociale.

vanno affrontati con opere, a volte anche onerose, però di altra portata e che soprattutto non hanno l’obiettivo di far girare parecchio denaro nelle tasche di pochi individui. Ad esempio la gronda dovrebbe rappresentare una risposta ai problemi legati alla mobilità. Una teoria smitizzata da tutti i tecnici intervenuti nel dibattito pubblico. Sarebbe decisamente più utile realizzare una vera metropolitana di superficie in grado di percorrere tutte le direttrici della città. Costruire parcheggi di interscambio nelle periferie in modo tale che le persone possano lasciare l’auto e muoversi con la metropolitana. Queste sono soluzioni concrete per garantire un’accessibilità veloce a tutti i luoghi. Per quanto riguarda il trasporto merci è un disegno folle incentivare il trasporto su gomma. Noi riteniamo sia importante puntare sul trasporto merci su rotaia. Per questo ci sono moltissime linee di valico sottoutilizzate e che dovrebbero essere rese fruibili.

Un tema particolarmente sensibile al Movimento 5 stelle è quello delle Risorse energetiche: stiamo andando verso lo sfruttamento completo delle risorse disponibili, qual è l’alternativa?

Noi crediamo si debba puntare sulle energie rinnovabili. L’Italia e la Liguria in particolare sono avvantaggiate rispetto ad altri Paesi: penso al fotovoltaico, al solare termico,

ma anche all’eolico. Magari il mini eolico, non le grandi pale che spaventano perché possono deturpare il paesaggio. Anche qui si torna all’importanza della ricerca: se investiamo nella ricerca irragazzi di oggi potranno trovare delle soluzioni per il domani.

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti a Borzoli è prevista la realizzazione dell’inceneritore, cosa ne pensa è una soluzione che va nella giusta direzione?

L’escamotage è cambiare nome per cercare di vendere cose vecchie: termovalorizzatore vuol dire qualcosa che valorizza, quindi appare bello. In realtà si tratta di un inceneritore che brucia, rischia di produrre diossina, produce polveri sottili e produce rischio di morte come sottolineano anche i Medici per l’Ambiente. Il Movimento 5 stelle rispetto alla gestione rifiuti ha da sempre un’idea precisa: bisogna recuperare il più possibile dai rifiuti. Si può fare, ci sono esperienze positive in tutta Italia. I dati parlano chiaro: con il sistema del porta a porta la raccolta differenziata raddoppia nel giro di poche settimane. Occorre investire in questa direzione perché le risorse ci sono. Un inceneritore costa quasi 300 milioni di euro. Investire anche solo una piccola parte di questi soldi nella raccolta porta a porta permetterebbe di ampliare notevolmente la differenziata e creare nuovi posti di lavoro.

ENRICO MUSSO

Genovese, professore ordinario di economia urbana e dei trasporti presso l'Università di Genova. Nel 1990 è professore ospite presso il Department of Land Economy dell'Università di Cambridge, e dal 1992 professore associato in Politica Economica. Autore di vari volumi e pubblicazioni internazionali è presidente della Società Italiana di Economia dei Trasporti. Nel 2007 è stato sconfitto alle elezioni amministrative di Genova da Marta Vincenzi. Nel 2008 è eletto in Parlamento Senatore della Repubblica per il Pdl. Appassionato di musica antica, è organista e nel 1997 ha pubblicato un disco. Nel 2009 ha anche pubblicato un romanzo dal titolo *Amaurosi*.

Con quali strumenti il sindaco può favorire l'utilizzo del territorio a scopi produttivi considerando che oggi accade il contrario e spesso le imprese appena possono scappano dalla nostra città?

In primis le scelte d'uso del territorio: le aree dismesse devono essere destinate ad attività economiche ed industriali esportabili e che aumentino la ricchezza della città anche in termini di occupazione. Quindi non centri commerciali o speculazioni edilizie che forniscono lavoro per qualche tempo e poi lasciano il territorio privo di eccellenze produttive. Infine un altro fattore cruciale è la sicurezza delle scelte pubbliche. Se l'amministrazione comunale dà il via libera ad un progetto questo si deve portare a termine. Non è più concepibile rimanere in balia di un singolo comitato di cittadini che manifesta la propria contrarietà rispetto ad una decisione del Comune.

Lei afferma che è necessario puntare sull'economia della cultura, della conoscenza, ricerca creatività arte. In che maniera il Sindaco può far sì che siano valorizzate queste risorse?

Se pensiamo dove Genova può essere ancora eccellente, competitiva, attrattiva dobbiamo guardare ai settori dell'innovazione. Non penso esclusivamente all'high tech o alle nanotecnologie. Mi riferisco anche alla cantieristica navale. Occorre rilanciare

il polo di eccellenze culturali, quali l'Università, i centri di ricerca, le realtà legate all'economia e alle scienze del mare, che Genova già possiede e che devono continuare a svolgere il loro ruolo. Per quanto riguarda il patrimonio storico – artistico – architettonico è un'incredibile risorsa che deve essere resa fruibile il più possibile, puntando sul turismo. Il centro storico è una concentrazione senza eguali di siti di interesse, ma è assente una regia capace di promuovere l'intero patrimonio e dunque tutta la città. Molti visitatori si recano all'Acquario e poi non compiono quei 300 metri che li separano dai vicoli. Mancano le indicazioni necessarie, le strade sono insicure, non c'è la necessaria manutenzione dei luoghi. Ci vuole uno sforzo coordinato, anche nel campo della promozione di eventi. I turisti devono trovare un'offerta turistica commerciale degna di questo nome e non una città chiusa, come accade spesso.

Inoltre dice ancora che per trattenerne i giovani invece di farli fuggire e addirittura attirarli, occorre attuare una sistematica collaborazione con università. Mi può fare un esempio di collaborazione fattibile che lei ha in mente?

Sono numerosi i temi in cui il Comune – un ente che rispetto ai propri compiti gode di sempre minori risorse finanziarie – potrebbe puntare sulle competenze che in seno all'Università si sviluppano naturalmente.



Ad esempio partendo dal proprio patrimonio immobiliare, il Comune potrebbe diventare l'apripista di buone pratiche in campo di energie rinnovabili, sfruttando il supporto scientifico/tecnologico dell'Università.

Per quanto riguarda invece la questione della gestione della macchina comunale, stretta nella morsa tra tagli e debiti, quali strumenti si potrebbero utilizzare per razionalizzare la spesa?

Il problema sta nell'organizzazione di questa grande forza lavoro – 6000 dipendenti comunali e 5000 nelle aziende partecipate - che dovrebbe essere una risorsa al servizio della città ma purtroppo non è così. Molti lavoratori sono frustrati, non sono valorizzati e neppure formati adeguatamente. Manca una capacità di indirizzo. Abbiamo un sovradimensionamento? Cerchiamo almeno di sfruttarlo attraverso una valorizzazione.

ARMANDO SIRI



Meno apparati e una burocrazia più agevole. Ma questo ambizioso progetto è applicabile anche alla “macchina comunale”?

Assolutamente sì. Oggi percepiamo - nei singoli cittadini e negli operatori economici - un sentire comune per cui l'ente pubblico rappresenta un fattore di profondo disagio. Questo perché viviamo in uno stato punitivo. Le persone arrancano per mettersi in regola con delle istituzioni sempre più complicate e la loro stessa esistenza risulta ipotecata da un eccessivo sistema di regole. Il Comune deve assumere invece un atteggiamento collaborativo con i cittadini perché il suo scopo primario deve essere il bene comune.

Il primo punto del suo programma riguarda il problema parcheggi. Lei propone l'introduzione di un bollino annuale che darà il diritto di sosta ovunque senza incorrere in sanzioni. Ma con una soluzione simile non si corre il rischio

Nato a Genova, residente a Milano dove lavora come giornalista, autore e produttore di programmi televisivi e editore nel settore delle energie rinnovabili. Ha scritto un libro “L'Italia Nuova - l'inizio”, dove illustra un nuovo sistema fiscale, un nuovo modello di democrazia e di convivenza sociale. Nel 1995 ha scritto il saggio politico “La Beffa: Unità Socialista Storia di un'occasione mancata” e nel 1997 “Il Sacco all'Italia: declino politico e impoverimento nell'era della globalizzazione”.

di disincentivare il trasporto pubblico?

Oggi ci troviamo a fare i conti con un determinato numero di automobili che circolano nelle nostre città. Lo stato con gli incentivi ci ha spinto ad acquistare l'auto ma una volta comprata ci costringe a tenerla ferma onde evitare multe. Questo vuol dire prendere in giro i cittadini. Il compito del Comune è incentivare l'uso dei mezzi pubblici cercando di migliorare il servizio. Ma deve cessare il metodo punitivo che l'amministrazione comunale esercita sugli automobilisti al fine di recuperare denaro per esigenze di bilancio.

Per migliorare l'efficienza del servizio di trasporto pubblico, secondo lei, la metropolitana di superficie potrebbe rappresentare una soluzione?

Potrebbe esserlo ma richiede fondi importanti che al momento non sono disponibili. Da subito si può invece intervenire potenziando le linee. Oggi il 17% dei cittadini che viaggiano in autobus non paga il biglietto. Non è più tollerabile. Noi proponiamo di installare su ogni mezzo dei rilevatori della banda magnetica di ciascun biglietto o abbonamento per sanzionare chi non sarà in regola. Il regolare pagamento del titolo di viaggio consentirebbe ad Amt di avere maggiori risorse per aumentare la frequenza delle linee.

Parlate di minore burocrazia nei confronti dei cittadini, in particolare commercianti ed operatori degli esercizi pubblici, ma in termini concreti quali novità ci attendono?

Un ristorante oppure un bar che voglia semplicemente migliorare il suo servizio - magari posizionando alcuni tavolini all'esterno del locale - non deve avere timore che qualche funzionario comunale possa ostacolare la sua iniziativa. Al contrario il Comune deve essere a totale disposizione del cittadino. Aiutandolo a realizzare il suo progetto nel rispetto delle norme, fornendogli la consulenza necessaria.

Un altro punto del suo programma riguarda un progetto di riqualificazione degli edifici pubblici e privati al fine di migliorare l'immagine della città. Il Comune si impegnerà a stanziare 90 milioni in 5 anni - ha scritto nel suo programma - ma dove si trovano queste risorse?

Si tratta di 18 milioni all'anno. Che possono essere recuperati grazie all'extraggettito del bollino annuale delle auto, dal risparmio ottenuto con una gestione più attenta della “macchina comunale”, da una parte dell'addizionale Irpef che verrà impiegata in questo senso. Noi - come tutte le amministrazioni - abbiamo l'obbligo di razionalizzare le risorse e di rimetterle in circolazione affinché creino nuovo valore.

ROBERTO DELOGU

Roberto Delogu, dipendente Amiu responsabile dei servizi integrativi con il Comune, un passato da consigliere comunale eletto con Rifondazione Comunista nel 1996, poi fuoriuscito per aderire al Partito dei Comunisti Italiani (pdci), nel 2009 l'ennesima scissione a sinistra ha portato la federazione genovese del Pdcì verso il Partito Comunista-Sinistra popolare organizzazione politica fondata da Marco Rizzo, di cui Delogu nel 2010 diventa segretario regionale ligure ed oggi è il candidato sindaco alle prossime elezioni amministrative.

In merito alla questione Lavoro, quali strumenti può mettere in campo un Sindaco per difendere i posti di lavoro rimasti in città e favorire nuova occupazione?

Innanzitutto le aree industriali e produttive devono rimanere tali. Basta con la proliferazione di centri commerciali che non portano occupazione duratura. Ci vuole il coraggio di dire no ai gruppi di potere che fino ad oggi hanno agito indisturbati. Bisogna difendere i dipendenti del Comune di Genova, lavoratori spesso bistrattati e che invece occorre far crescere dal punto di vista professionale. E poi vanno tutelate tutte le aziende pubbliche che garantiscono posti di lavoro. Inoltre il Comune deve esigere che vengano rispettati gli impegni presi. Ad esempio l'accordo di programma delle acciaierie di Cornigliano: mi risulta che ad oggi Riva non lo rispetti mentre invece se l'accordo fosse rispettato potrebbe permettere un incremento occupazionale.

Come si può fare a diminuire la mobilità privata e nello stesso tempo migliorare l'efficienza del trasporto pubblico locale?

È necessario fare scelte drastiche. Chi decide di muoversi con i mezzi pubblici va privilegiato in tutti i sensi. Ci vuole un aumento delle corsie preferenziali, ma senza vedere le prese in giro

di questi ultimi anni. Faccio un esempio concreto: un mese fa la corsia gialla che va da via Bobbio a via Canevari è stata ampliata anche nella fascia oraria pomeridiana. Scelta giusta perché è un'ora di punta. Peccato però che in via Canevari, tra Corso Montegrappa ed il tunnel di Brignole, la striscia gialla non valga perché sono presenti le strisce blu di Genova Parcheggi ed eliminare i posti auto non è possibile. Poi occorre andare in direzione dell'azienda unica regionale ed il Comune deve porsi come fermo interlocutore nei confronti della Regione. La metropolitana, soprattutto quando giungerà fino a Brignole, dovrà essere aperta fino a mezzanotte. Non è concepibile avere la metropolitana più corta del mondo e con orari così ristretti. La Valbisagno rappresenta il nodo maggiore: parliamo di una vallata da anni dimenticata dai mezzi pubblici. Finché non si potrà realizzare un sistema su rotaia anche qui vanno ampliate le corsie gialle cordolate.

Considerando la carenza di risorse diretta conseguenza dei tagli agli enti locali, si riuscirà nel futuro prossimo a garantire i medesimi servizi alle stesse persone, penso ad esempio ai servizi sociali?

Intanto mi piacerebbe conoscere con precisione i conti. C'è infatti chi sostiene che esiste un buco di bilancio mentre il sindaco in carica, Marta Vincenzi, sostiene che



non è vero. Detto questo è evidente che più aumenta il degrado sociale e la disoccupazione, maggiore è la richiesta di servizi sociali efficaci. Va rimesso tutto in discussione. Bisogna verificare i costi reali e come effettivamente vengono utilizzate le risorse economiche. Il Comune ha perso un'occasione di controllo: troppi servizi sono stati dati in appalto a cooperative/associazioni senza un reale controllo dell'ente. Inoltre il denaro può essere recuperato tagliando spese completamente inutili. Penso alle consulenze e soprattutto all'autorità dei servizi pubblici che costa alla cittadinanza una cifra spropositata, circa 500 mila euro all'anno, senza nessun beneficio se non per le tasche di chi fa parte dell'authority. In questo modo si possono recuperare risorse importanti per i servizi pubblici. Ma anche la politica deve svolgere un ruolo dicendo basta ai tagli agli enti locali.

SUSANNA DEMARTINI



Genovese, di madre tedesca naturalizzata inglese e padre italiano. E' laureata in Medicina ed è docente di ruolo delle materie Economia sanitaria comparata e Psicologia del Lavoro presso l'Università di Genova, è iscritta all'albo dei giornalisti e collabora con Il Giornale e Rai Uno Mattina. Assistente personale del Capo Struttura nell'organizzazione del vertice G8 di Genova. La sua attività di medico per molti anni si è svolta all'estero, in America e in Francia (dove è iscritta all'ordine dei medici). Per tre anni è stata professoressa di ruolo presso la Pennsylvania University di Philadelphia. Candidato del partito La Destra.

8 miliardi spesi per rendere quadrata Piazza De Ferrari, oppure il denaro gettato al vento nella fallimentare società per la realizzazione del tunnel sotto il porto. Con queste risorse si sarebbe potuto realizzare il famoso scolmatore del Bisagno e forse evitare il disastro del novembre scorso.

Cosa ne pensa delle Grandi opere (Gronda e Terzo Valico in particolare)?

Le infrastrutture vanno razionalizzate per trasportare le persone. È incredibile che oggi i pendolari debbano affrontare due ore di viaggio, come 100 anni fa, per raggiungere Milano. Gli investimenti vanno indirizzati su trasporti più leggeri a favore dei pendolari.

I cittadini non possono essere continuamente ingannati, come nel caso del famoso progetto Erzelli. L'università non deve essere utilizzata come foglia di fico per mascherare una vera e propria speculazione edilizia che prosciugherà tutte le risorse finanziarie disponibili per i prossimi anni. La sede di Ingegneria avrebbe dovuto trasferirsi presso il silos Hennebique, accanto alla facoltà di Economia. Questa sarebbe stata una soluzione consona ed in grado di rilanciare il vicino centro storico.

E per quanto riguarda invece il trasporto pubblico, come si può migliorare il servizio?

L'unica salvezza è una società unica

tra Amt e Genova Parcheggi che consenta di elaborare strategie integrate e di far risparmiare soldi pubblici. Per diminuire la mobilità privata è necessario realizzare veri parcheggi integrati: questo significa avere il capolinea del bus nel punto esatto in cui si parcheggia. Dare ai passeggeri la possibilità di usare un biglietto elettronico che serva per bus, parcheggi, metropolitana e treni urbani.

In merito ai servizi essenziali che il comune fornisce ai cittadini quali sono le vostre priorità?

Noi proponiamo di utilizzare i soldi dell'Imu per offrire il "mutuo sociale" a favore di famiglie, giovani e precari: un mutuo comunale con garanzia e pagamento di una rata che non supera 1/5 dello stipendio.

Cosa ne pensa della mobilitazione nazionale per i diritti di cittadinanza delle persone straniere, in particolare bambini, nati in Italia ma figli di migranti?

Questo è un argomento che non è di competenza del sindaco. La mia opinione personale è che prima vadano aiutati i cittadini italiani. Ma non vorrei che si scatenasse una guerra tra poveri per aver accesso ad alcuni servizi. Oggi l'Italia non è un Paese ricco ed io credo che debba innanzitutto rimettersi in sesto e successivamente potremo pensare ad aiutare gli altri.

Lei vorrebbe rilanciare Genova come un vero proprio polo universitario, ma in quale modo si può raggiungere questo obiettivo?

Un candidato sindaco che proviene dall'università e ha lavorato all'estero sa che è facile stringere accordi con prestigiose università internazionali che stanno cercando di aprire sedi in Europa. Perché non può essere Genova ad attirare migliaia di studenti? Lo slogan deve essere "Genova è il posto giusto dove andare a studiare". Così si potrebbe rilanciare la città portando qui una popolazione che oggi non c'è e favorendo tutte le attività commerciali. Sono 15 anni che l'alleanza fra i due "Claudio", Burlando e Scajola, sta conducendo alla morte la città. Genova è nelle mani di un clan politico trasversale che lavora sempre e solo per i suoi interessi, quello che io chiamo Pdp, il partito del potere. I genovesi quando si stancheranno di veder buttati via un sacco di soldi pubblici? Basta ricordare la scellerata gestione del G8,

MARCO DORIA

Marco Doria, genovese, è sposato e ha tre figli. E' discendente dall'antica casata dei Doria e figlio di Giorgio Doria che negli anni sessanta venne diseredato dalla famiglia dopo essersi iscritto al Partito Comunista Italiano. Membro del consiglio di amministrazione della Fondazione Ansaldo dal 2000 al 2007, docente universitario di Storia economica presso la facoltà di Economia dell'ateneo genovese, vincitore delle primarie, è il candidato sindaco del centro sinistra. Marco Doria è stato per sette anni, dal 1978 al 1985, consigliere di circoscrizione di Albaro per il Pci e per tre, 1990-1993, consigliere comunale.

Vorrei affrontare con lei il tema del centro storico: attualmente alcune zone, penso a via della Maddalena e al Ghetto, stanno provando a rialzarsi soprattutto grazie all'impegno di residenti, realtà associative ed al sostegno delle istituzioni; altre porzioni di città vecchia, ad esempio via di San Bernardo, sono frequentate solo nelle ore notturne a causa della cosiddetta "movida", mentre durante il giorno sono abbandonate a se stesse. Come si possono coniugare le diverse esigenze degli abitanti con la necessità di rilanciare il centro storico?

Il centro storico è un gioiello, un patrimonio di Genova ma anche una porzione di città che vive problemi complessi e seri. Quindi richiede politiche di intervento articolate. Innanzitutto occorre valorizzare sempre più l'insieme di bellezze storico-artistiche della città vecchia. E promuovere flussi di turisti non solo nei percorsi tradizionali, ovvero Palazzo Ducale, via San Lorenzo, via Garibaldi, area del Porto antico, ma anche in percorsi oggi meno frequentati. Penso ad esempio a Sarzano, S. Maria di Castello, le Vigne, la Commenda di Prè. Inoltre il centro storico deve diventare un'area dove favorire, con adeguate politiche di sostegno, l'insediamento di nuove attività economiche, in particolare piccole attività commerciali ed artigianali. Per quanto riguarda la questione della cosiddetta "movida" è necessario ricordare a tutti l'importanza del rispetto

delle regole affinché il legittimo bisogno di svago dei giovani non entri in conflitto con le rispettabili esigenze dei residenti. Occorre una politica capace di distribuire in maniera più intelligente sul territorio cittadino i luoghi del divertimento giovanile, in modo tale da risolvere il problema della tutela dei diritti degli abitanti del centro storico.

Secondo lei un'opera come il Terzo valico, oggi in Liguria e più in generale in Italia, le istituzioni sono in grado di gestirla? Oppure, vista la moltiplicazione dei costi che spesso si registra nel nostro Paese ed il concreto pericolo di infiltrazioni criminali, attualmente lo Stato non è all'altezza?

Io ritengo che alcune grandi opere debbano essere realizzate. I temi che lei solleva, pericolo di infiltrazioni criminali e certezze costi/tempi, sono sfide ed impegni che dobbiamo assumerci. Si tratta infatti di pericoli che riguardano anche altre opere, non necessariamente le cosiddette grandi opere. Per me è importante modernizzare il sistema di collegamenti ferroviari tra Genova e la pianura padana e tra Genova ed il resto d'Europa. Quindi sono favorevole ai lavori di potenziamento delle infrastrutture ferroviarie che potrebbero garantire uno spostamento significativo del trasporto dalla gomma alla rotaia. Ovviamente sono consapevole dei disagi che questi interventi comportano nella popolazione residente.



Per la realizzazione di qualsiasi opera, grande o piccola, bisogna fare in modo di controllare la certezza dei tempi/costi ed attenuare, per quanto possibile, le criticità sul territorio.

Secondo lei qual è la vocazione di Genova per il prossimo futuro, soprattutto per quanto riguarda la crescita economica e la creazione di nuove opportunità di lavoro?

Genova dovrebbe avere una vocazione mista ed accanto ai tradizionali assi dell'economia cittadina, ovvero porto ed industria, bisogna svilupparne degli altri. E poi ci sono altre numerose opportunità: penso ad esempio al settore della ricerca, la ricerca scientifica, quindi l'importanza del ruolo dell'Università, dell'IIT, del nuovo polo tecnologico degli Erzelli, la ricerca in campo medico-sanitario, quindi l'ex Ist e l'ospedale Gaslini. E ancora l'ambito del turismo e della cultura: Genova ha tutte le potenzialità per diventare una capitale italiana del turismo culturale.

SIMONETTA SAVERI



Nata a Genova, laureata in Giurisprudenza presso l'Università di Genova, svolge la professione di avvocato civilista come libera professionista. Di formazione cattolica, fa parte della comunità cristiana della Parrocchia di San Pietro alla Foce, in via Nizza dove ha svolto il servizio di catechista e di animatrice. Fino al 2008 è impegnata nel Servizio Diocesano per la Pastorale Giovanile della Diocesi di Genova. Per diversi anni vicina al Pdl, è il candidato sindaco dell'associazione "Primavera Politica" il cui slogan è significativo: "Una città in cui si vive bene perché ci si vuole bene!"

In quale maniera una lista civica come la vostra, di persone "normali", può mettere in difficoltà i grandi apparati politici che vi troverete di fronte nella competizione elettorale?

Vogliamo essere una voce che in mezzo a tante altre si distingue per l'obiettivo che si pone, ovvero costruire una città in cui si vive bene. La differenza è in parte generazionale, ma anche di linguaggio e di stile.

In merito al tema Lavoro, proponete di semplificare la burocrazia ed agevolare gli investimenti provenienti da altre parti d'Italia e dall'estero. Ci può fare qualche esempio di semplificazione burocratica in questo ambito?

Faccio solo un esempio. Per installare una piccola insegna nella nostra sede in via di Sottoripa

abbiamo dovuto consegnare molta documentazione e ci sono voluti circa 50 giorni per ottenere i permessi necessari. Io non posso credere che le piccole imprese ed i commercianti debbano sottostare a questa tempistica. Per quanto riguarda il Porto permane un sistema fin troppo rigido di regole burocratiche che devono affrontare tutte le navi che attraccano nello scalo genovese. Negli altri Paesi d'Europa esistono norme più elastiche. Il primo strumento ovviamente è non ostacolare gli investimenti. Poi si possono concedere aree a basso costo ed ipotizzare misure di defiscalizzazione.

Al centro del vostro programma è sempre presente la famiglia. Proponete un sistema di riduzione delle tariffe dei servizi pubblici ed agevolazioni fiscali, ma considerando i tagli agli enti locali, dove pensate di recuperare le risorse necessarie per attuare questi interventi?

I soldi per quello in cui si crede in un modo o nell'altro bisogna trovarli. Il quoziente familiare che vogliamo introdurre è semplicemente una modifica dei parametri del modello Isee con cui attuare una riduzione delle tariffe dei servizi in base al reddito, al numero dei figli e alla presenza in famiglia di persone non autosufficienti. Si tratta di un'operazione a costo zero

immediatamente realizzabile.

In tema di formazione volete un maggiore collegamento tra scuola, Università ed operatori professionali. Per i giovani quale modello di formazione avete in mente?

Io ritengo fondamentale sviluppare un processo educativo e culturale già a partire dalla scuola primaria per ridare valore ai lavori tecnici e manuali. Penso che la formazione debba puntare su qualifiche professionali che davvero sono utili per il territorio. Inoltre è importante incentivare le aziende a fare formazione al loro interno.

Il problema della casa è molto grave, voi proponete interventi di edilizia residenziale pubblica a favore di giovani sposi. Ma intendete fornire un aiuto esclusivamente a questa categoria o vi rivolgete anche alle giovani coppie ed ai giovani in generale?

La nostra Regione ha il tasso di natalità più basso d'Italia. Il calo demografico può portare al collasso economico e sociale della città. Occorre fare scelte precise ed aiutare quelle giovani coppie che intendono assumersi una responsabilità, che vogliono sposarsi e creare una famiglia aperta alla vita.

GIUSEPPE VISCARDI

Giuseppe Viscardi, esperto ed appassionato di trasporti, è il candidato sindaco dell'associazione "Gente Comune". Giornalista, proviene dal mondo del volontariato cattolico e crede fermamente nell'associazionismo. Gente Comune «nasce dalla volontà di un gruppo di cittadini che condividono gli stessi valori di democrazia, impegno sociale, visione del futuro, guidati dagli stessi sentimenti riguardo allo stato attuale delle cose, si prefigge l'obiettivo comune di contribuire a superare la crisi del nostro paese, che noi tutti stiamo vivendo e subendo, rilanciando una strategia politica forte, costruita sui fatti concreti, e non sulle parole».

Gente Comune, un nome emblematico in questo particolare periodo storico...

Proprio grazie al nome che abbiamo scelto evidenziamo la nostra volontà di distinguerci. Nasciamo infatti come associazione di volontariato e di solidarietà attiva. Negli ultimi anni e con maggiore intensità negli ultimi mesi abbiamo promosso diverse iniziative concrete ad esempio per quanto riguarda la pulizia di parchi pubblici ed aree degradate. Tutte azioni che hanno a cuore il bene comune purtroppo troppo spesso dimenticato dalle istituzioni. L'idea è portare lo spirito, la spontaneità organizzata che contraddistingue il volontariato, anche in politica.

Quali strumenti può mettere in campo un sindaco per agevolare investimenti ed insediamenti produttivi nella nostra città?

Secondo noi è necessario rilanciare il comparto portuale puntando su una forte integrazione tra porto e città. E poi occorre scommettere sul turismo promuovendo ad esempio nuovi percorsi culturali. Pensiamo all'enorme "giacimento" musicale che abbiamo a disposizione. Una lunga storia che va da Paganini fino al filone dei cantautori degli anni '60 e '70 e che prosegue ancora oggi. Genova artisticamente parlando è

una realtà dotata di grande fermento che occorre assecondare. Senza contare che quella che si verrebbe a creare è occupazione giovanile.

Per quanto concerne le grandi opere, gronda autostradale e terzo valico, qual è la vostra posizione? Mentre per incentivare il trasporto pubblico locale su cosa occorre puntare?

Una linea di alta velocità tra Genova e la Pianura Padana è indispensabile. Per quanto concerne il trasporto su gomma occorre separare i traffici: quelli che direttamente riguardano la città rispetto ai movimenti che invece hanno un'origine diversa. Ma tutti gli investimenti devono essere fatti pensando al futuro: utilizzando tecnologie il meno invasive possibile e cercando di salvaguardare l'ambiente. In merito alla mobilità urbana secondo noi va incentivato il trasporto a trazione elettrica. Limitando il più possibile il trasporto a trazione termica. Bisogna investire sul trasporto su ferro. Quindi realizzare il completamento della metropolitana estendendola alla Valbisagno e al Levante. E poi sfruttare il metro ferroviario. Il quadruplicamento della linea Voltri-Brignole è fondamentale. Il Tpl dovrebbe essere visto come una libera scelta e non come un obbligo. Genova ha un'orografia particolare che indubbiamente complica le cose.



Ma le funicolari esistenti hanno sempre svolto un ruolo eccezionale. Perché non immaginare di esportare questa tecnologia in altre zone della città? Infine ci sono dei provvedimenti da prendere subito. La rete Amt va ridisegnata completamente per renderla più efficiente.

Per quanto riguarda i servizi pubblici gestiti dal Comune, cosa intendete fare delle società municipalizzate?

A Genova esistono tante associazioni che hanno a cuore la tutela della conservazione di aree pubbliche, zone rurali, di montagna, trascurate dall'amministrazione comunale. Il nostro obiettivo è affidarsi all'associazionismo per costituire una rete di soggetti che consenta di valorizzare in maniera adeguata gli splendidi spazi pubblici che abbiamo a disposizione.

PIERLUIGI VINAI



L'immigrazione viene spesso trattata come una questione di sicurezza. Ma secondo lei, considerando anche il processo di integrazione in atto nella società, non è un tema che andrebbe affrontato dal punto di vista dei diritti e doveri delle persone?

Sì, ma io parlerei di doveri e diritti. Invece della città dei diritti, che a parer mio è stata un esempio di declino, io vorrei istituire la città dei doveri. Certamente la popolazione immigrata deve essere inclusa socialmente. Pensiamo ai nostri emigranti che andavano in Germania, Belgio, America, inizialmente trovavano difficoltà ma in seguito si fermavano nei nuovi paesi e mandavano in Italia i loro guadagni che contribuivano ad aumentare il nostro Pil. Oggi noi stiamo subendo il processo inverso. Inoltre molte persone immigrate stanno pensando di tornare al paese natio dove investono le risorse guadagnate in Italia, impoverendo di conseguenza il nostro Pil. Per me non è un fatto

E' genovese, ha 44 anni, è sposato con quattro figli. Due lauree conseguite presso l'Università di Genova in Pedagogia e Storia moderna e contemporanea, oltre al Diploma Universitario in Dottrina sociale della Chiesa presso la Pontificia Università Lateranense. Ex segretario generale dell'Anci regionale ed ex vicepresidente della Fondazione Carige (si è infatti autosospeso da entrambe le cariche), si presenta come indipendente (anche se è stato iscritto al Pdl e ha contribuito alla stesura della Carta dei valori). E' il presidente dell'associazione Iter Agentes per la diffusione della Dottrina Sociale della Chiesa.

positivo se queste persone tornano nelle nazioni di provenienza. Ciò significa che non siamo stati capaci di fare comunità ed offrire inclusione sociale. Ma quest'ultima deve partire dal rispetto, da parte degli immigrati, della nostra cultura e del nostro modo di vivere.

Il lavoro è uno dei punti centrali del suo programma, lei cosa ne pensa della realizzazione del nuovo terminal di Voltri, un progetto osteggiato dai cittadini del ponente? E' una priorità oppure prima occorre sfruttare a dovere le aree portuali esistenti?

Questa città è il suo porto, senza non esisterebbe. Il porto ha una potenzialità di sviluppo pari ancora a 2/3. Non svilupparlo come dovrebbe ha dell'incredibile. Genova è stata La Superba perché il suo porto l'ha resa tale. Tutte le aree portuali vanno qualificate ed ottimizzate al meglio compresa l'area di Voltri che può dare risposta ad alcune esigenze particolari. I bacini di carenaggio devono essere sistemati una volta per tutte.

Sul tema grandi opere lei si è già espresso favorevolmente schierandosi contro chi dice sempre no. Ma secondo lei un'opera come il terzo valico oggi in Liguria, ma più in generale in Italia, le istituzioni sono in grado di gestirla? Oppure, vista la moltiplicazione dei costi che si registra solo nel nostro paese ed il concreto pericolo di

infiltrazioni criminali, attualmente lo Stato non è all'altezza?

Per quanto riguarda la moltiplicazione dei costi occorre essere molto attenti. Quando si avvia un cantiere i calcoli devono essere ben fatti cercando di evitare il pericolo di infiltrazioni mafiose che purtroppo sono presenti in Liguria ma anche a Genova. Nello stesso tempo però le grandi opere vanno realizzate. In caso contrario noi continuiamo a praticare soltanto una prosecuzione del declino. **Quale potrebbe essere la strada da seguire per far sì che la mobilità privata diminuisca ed al contrario aumenti l'utilizzo del trasporto pubblico locale?**

Per ridurre la mobilità privata (mi riferisco soprattutto alle automobili perché il trasporto sui mezzi a due ruote, con un'opportuna regolamentazione, secondo me va incentivato), occorre una risposta articolata sul versante del trasporto pubblico locale. Innanzitutto bisogna portare avanti quella che è diventata una vera e propria barzelletta, ovvero la metropolitana. Mentre il tpl va ripensato ma non solo in ambito cittadino. La Regione deve fare la sua parte, non può abbandonare i comuni della cintura. Penso ai cittadini di Valle Stura, Val Trebbia, Valle Scrivia, Val Fontanabuona, che devono essere serviti adeguatamente dal tpl. Ci vuole insomma un ripensamento a livello regionale e questa sarà una delle prime condizioni che metterò sul tavolo.

EDOARDO RIXI

Cresciuto a Sampierdarena, 38 anni, dopo la maturità frequenta corsi di inglese presso la Oxford University e l'International Language Center di Londra, successivamente consegue la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Genova. Dal 2002 al 2007 è consigliere comunale come capogruppo della Lega Nord, poi Segretario provinciale del partito. Nel 2010 (per 4 mesi) entra in Parlamento nella commissione Affari Sociali della Camera dei deputati, carica che abbandonerà a seguito alla nomina di Capogruppo in Regione della Lega Nord. E' un appassionato di alpinismo e montagna.

Al centro del suo programma c'è il lavoro e lo sviluppo economico della città. Il porto in quale modo va rilanciato? Cosa ne pensa della realizzazione del nuovo terminal di Voltri, un progetto osteggiato dai cittadini del ponente?

Se l'avessero chiamato terminal d'Europa invece che porto d'Africa avrebbe dato un'immagine diversa ai cittadini di Voltri. Ma il vero problema è che noi dobbiamo creare reddito e posti di lavoro duraturi ed in loco. Nelle aree portuali ci sono grandi spazi che non sono utilizzati in maniera appropriata. Prima di pensare a nuovi terminal occorre sfruttare a dovere quelli attuali. E poi bisogna fare pressioni a livello nazionale affinché, attraverso una legge ad hoc, una parte delle entrate economiche generate dal porto rimangano effettivamente sul territorio.

A proposito della gestione dei rifiuti cosa ne pensa del progetto inceneritore a Borzoli, è una priorità?

La priorità è la discarica di Scarpino, una delle più grandi in Italia. I cittadini di Borzoli e Sestri Ponente non possono essere trattati in questa maniera. Rispetto al gassificatore esistono dei progetti alternativi che occorre valutare con attenzione. Ad esempio la torcia al plasma in piattaforma, un'idea che potrebbe portare a delle sinergie interessanti tra l'Università e lo stabilimento Fincantieri. Sicuramente non

possiamo immaginare di sostituire la discarica di Scarpino con un maxi impianto che comunque non risolverebbe il problema rifiuti ma non sarebbe neppure in grado di alleggerire il traffico di mezzi pesanti nel quartiere. Al contrario è necessario proporre una seria politica di potenziamento della raccolta differenziata.

Secondo lei un'opera come il terzo valico oggi in Liguria, ma più in generale in Italia, le istituzioni sono in grado di gestirla? Oppure, vista la moltiplicazione dei costi che si registra solo nel nostro paese ed il concreto pericolo di infiltrazioni criminali, attualmente lo Stato non è all'altezza?

Io sono favorevole al terzo valico perché, considerando anche la situazione dei pendolari, una nuova arteria ferroviaria che colleghi Genova e Milano è necessaria. Mi domando però come saranno gestite queste risorse. Finché continueremo a fare grandi appalti agevolando sempre e solo determinate aziende, il problema legato alle infiltrazioni criminali non lo risolveremo mai. Se un appalto non produce ricchezza sul territorio non possiamo immaginare che i cittadini siano "comuti e mazzati".

Le campagne elettorali dalla Lega hanno sempre puntato sulla sicurezza dei cittadini, associando spesso il tema dell'immigrazione. Ma considerando anche il



processo di integrazione in atto nella società, l'immigrazione non andrebbe affrontata dal punto di vista dei diritti e doveri delle persone?

Io credo che l'integrazione sia fondamentale. Ma sono altrettanto convinto che – in un periodo di grave crisi economica – esista il rischio concreto, soprattutto nei quartieri popolari, di arrivare allo scontro. Non per motivazioni di carattere razziale, quanto piuttosto per motivi di sopravvivenza. Quando ai livelli di povertà della città si somma la massa di persone disperate provenienti da altri paesi, purtroppo diventa impossibile, per i servizi sociali del comune, fornire un aiuto a tutti. Sicurezza ed Integrazione, per me, devono viaggiare di pari passo. Ma tutto ciò è legato al problema principale della città, ovvero la mancanza di lavoro. Se noi creiamo occupazione, quindi ricchezza ed opportunità per le nuove generazioni (italiani e stranieri, senza distinzioni), il processo d'integrazione sarà facilitato.

GIULIANA SANGUINETI



Giuliana Sanguineti, nata a Genova, inizia come infermiera, durante gli anni di lavoro si iscrive all'università e diventa medico anatomico-patologo. Oggi è volontaria presso l'Associazione Ambulatorio Città Aperta che promuove il diritto alla salute per tutti e ha trovato il tempo anche per diplomarsi in pittura e scultura. Ha militato nel PCI da quando aveva 18 anni fino al 1984. Nel 2006 aderisce al Partito Comunista dei Lavoratori, movimento politico nato dalla scissione con Rifondazione Comunista in aperta polemica con le scelte della dirigenza del partito e la partecipazione al Governo Prodi.

È sempre presente. Secondo lei si può ancora parlare di lotta di classe?

Premessa: le classi sono sempre e comunque due: la classe lavoratrice nel suo insieme e la classe borghese e proprietaria. La diminuzione della classe operaia è una bugia storica. Oggi, è sufficiente guardare alla Cina, la classe operaia è numericamente aumentata. Nel nostro Paese è indubbiamente diminuita ma l'Italia rappresenta solo una piccola parte del mondo con cui dobbiamo confrontarci. A livello mondiale le lotte sono aumentate: guardiamo agli Stati Uniti o all'Inghilterra. La lotta di classe si sta esprimendo in altri modi perché è cambiato il sistema in cui viviamo ma sotto la cenere è sempre presente ed è pronta ad esplodere.

A Genova il lavoro è uno dei problemi più sentiti. Secondo lei qual è la vocazione futura della nostra città?

Genova è nata come città industriale poi in seguito c'è stato un tentativo di trasformarla in città turistica. Ma secondo me l'operazione è stata gestita male. Oggi il polo industriale si sta sgretolando giorno dopo giorno perché gli investitori, per ragioni di convenienza, hanno preferito trasferirsi altrove. Per invertire lo stato delle cose è necessario modificare il sistema di produzione. Ad esempio la Fincantieri continua a costruire

navi da crociera ma forse ci vorrebbe una spinta per cambiare la tipologia produttiva. A livello locale non si può fare granché con il sistema capitalistico vigente, ci vuole un impegno ed un ripensamento delle politiche a livello nazionale.

Un Sindaco, una giunta comunale, cosa può fare per diminuire il trasporto privato e di conseguenza incentivare il tpl?

Certo è difficile pensare di cambiare la situazione se si continua a pubblicizzare la vendita di automobili... Tra l'altro occorre ricordare che l'iperproduzione è stata una delle cause primarie della crisi economica. Secondo me l'unica soluzione è fare un'ordinanza che vieti il transito delle macchine e lo consenta solo in caso di necessità. Le persone che si recano al lavoro devono poter usufruire di un servizio di trasporto pubblico degno di questo nome. Le risorse economiche necessarie per rendere il tpl efficiente si possono prendere dalla fiscalità generale. Innanzitutto facciamo pagare l'Imu alla chiesa. Inoltre basterebbe evitare lo spreco di denaro per lavori pubblici inutili ed anzi dannosi. Perché non ripristinare la tranvia? questo sarebbe un lavoro pubblico veramente utile per i cittadini. Se si combatte seriamente l'evasione fiscale e la corruzione, la disponibilità economica per interventi a favore dei lavoratori che pagano le tasse, si trova.

In questa competizione c'è un proliferare di liste civiche, lei come giudica questa tendenza, i cittadini vogliono riappropriarsi della politica, hanno voglia di partecipare in prima persona?

La gente è stufa dei partiti che usano strumentalmente la politica per trasformarla in qualcos'altro e per rispondere solo ai propri interessi. I cittadini non credendo più nei partiti vogliono riappropriarsi della politica nel senso autentico della parola. Questo è un fatto positivo, d'altra parte non dimentichiamo che i Soviet sono nati così. Però bisogna fare molta attenzione perché alcune liste nascondono o provano a mascherare dietro mentite spoglie, personaggi politici ben conosciuti.

C'è chi dice che oggi non esistono più le classi sociali come siamo abituati a conoscerle e non è più il tempo della lotta di classe... Ma il conflitto nella società

SIMOHAMMED KAABOUR

Simohamed Kaabour, classe 1982, cittadino italiano di origine marocchina è il più giovane a correre per Palazzo Tursi, candidato sindaco della lista civica "Fratelli e Fratellastrì". Laureato in lingua araba e francese presso l'Università di Genova, lavora come operatore sociale del Ce.Sto, storica associazione che da oltre trent'anni opera nel complesso contesto del centro storico. Secondo "Fratelli e Fratellastrì" «Tutti i componenti della comunità genovese vanno considerati e coinvolti nella stessa maniera perché solo abbattendo le barriere che categorizzano e discriminano si può essere esempio di una società civile».

Simohamed qual è l'esigenza che ha portato alla nascita di Fratelli e Fratellastrì e alla vostra partecipazione alla competizione elettorale?

Fratelli e Fratellastrì nasce come movimento culturale che in seguito ha deciso di connotarsi politicamente. L'idea è partita da un gruppo di persone, soprattutto giovani, ragazzi e ragazze che si sentivano esclusi dalla partecipazione politica. Abbiamo pensato di partecipare alla tomata elettorale per dire la nostra e proporre qualcosa di nuovo. Negli ultimi anni è cresciuta sempre di più la distanza tra cittadini e politica. Secondo noi è il caso di rilanciare una politica che sia davvero strumento di partecipazione del cittadino comune e non, come è stato finora, una politica solo subita passivamente.

La questione del diritto di cittadinanza è uno dei punti che caratterizza il vostro movimento...

Sì questo è un elemento fondamentale. Il fatto che io sia il candidato di Fratelli e Fratellastrì non è una provocazione bensì una sorta di sfida culturale per vedere come reagisce la città e se davvero è pronta al cambiamento. Questa parola, cambiamento, la si usa spesso. Poi però, quando le proposte si concretizzano, si verifica sempre un passo indietro. I cittadini immigrati presenti a Genova che contribuiscono economicamente,

culturalmente e socialmente alla crescita della città, oggi non sono rappresentati. Sono numerosi i ragazzi di origine straniera ma italiani e genovesi che non hanno la possibilità di esprimersi in quanto italiani perché a livello nazionale vige ancora la legge legata al diritto di sangue. Noi rivendichiamo il diritto ad essere riconosciuti come cittadini italiani partecipando alle prossime elezioni.

L'immigrazione è stata spesso trattata soprattutto come una questione di sicurezza. Quando forse sarebbe il caso di affrontare l'argomento sul piano dei diritti/doveri di queste persone...

Il punto è che non bisogna più parlare di immigrazione come fosse un problema, non è un fenomeno nuovo perché parliamo di immigrazione ormai da almeno trent'anni. Io credo che la nostra città debba trovare il percorso giusto per giungere ad una situazione di equilibrio. Non si deve più intervenire solo con provvedimenti temporanei. È necessario trovare una strada che conduca a dei risultati duraturi. La questione sicurezza è spesso associata al fenomeno dell'immigrazione perché ciò fa comodo a chi vuole raccogliere i voti delle persone frustrate a causa delle non risposte, da parte delle istituzioni, in merito a queste tematiche. Il Ce.Sto si occupa di bambini immigrati e italiani, questo è un esempio di lavoro sociale che porta ad una reale



coesione sociale e culturale. Occorre valorizzare il lavoro sul territorio di tante associazioni come la nostra perché le realtà associative danno risposta a quelle esigenze a cui le istituzioni non sono in grado di rispondere. Tu sei un operatore sociale e conosci bene le difficoltà del terzo settore alle prese con i tagli a livello nazionale e locale. Ma come fare per continuare a garantire i servizi sociali? Noi pensiamo che sia necessario assicurare a tutti i servizi sociali perché essi producono un effetto di serenità nella persona stessa. Attualmente si parla di riduzione delle risorse e quindi bisogna pensare a come convogliare in maniera chirurgica i fondi a disposizione. Alcune risorse potrebbero essere recuperate grazie all'Imu su seconde e terze case. Se davvero siamo una comunità ognuno di noi deve sacrificare qualcosa cercando di partecipare alla creazione di un benessere sociale generale.

ORLANDO PORTENTO



Qual è l'esigenza che ti ha spinto a compiere questo passo?

Io ho sempre fatto politica combattendo le ingiustizie nei mondi che ho frequentato, quello calcistico e quello televisivo. La decisione di candidarmi a sindaco all'inizio è stata una provocazione: vedere lo sfacelo provocato da ladri e corrotti e ascoltare le falsità del Robin Hood di Sant'Ilario (Beppe Grillo, ndr) mi hanno spronato a partecipare in prima persona per dire e fare cose di una semplicità estrema che però i politici non dicono e non fanno. Io parlo di sicurezza, manutenzione, decoro della città, la gente ha bisogno di questi interventi. Ho detto ai miei potenziali elettori che se entrerà in Consiglio comunale ci sarà il terremoto ogni giorno. In caso contrario dovranno prendermi a calci nel culo. Entrare lì dentro deve essere un'esperienza allucinante. Gente di qualunque colore politico che non si fa il minimo scrupolo a partecipare per 1 minuto ad una

commissione e rubare 100 euro. Se non partiamo da una pulizia generale non abbiamo nessuna speranza.

Ex calciatore e preparatore tecnico, è autore e personaggio televisivo. Nel 1979 entra nell'emittente radiofonica Genova Sound, successivamente approda come showman e cabarettista nelle emittenti locali Telenord e Telegenova. Collabora tra gli altri con Walter Chiari e Paolo Valenti e arriva a condurre varie trasmissioni per la Rai. È stato sposato dal 2005 al 2009 con la showgirl Angela Cavagna. Noto per la sua verve polemica, ha deciso di partecipare in prima persona alla competizione elettorale come candidato sindaco della lista "Portento per Genova".

La mancanza di lavoro è un problema nazionale ed il sindaco non ha un ampio raggio d'azione in questo senso, ma secondo te quale potrebbe essere la vocazione futura, in termini di sviluppo e crescita economica, della nostra città?

Il sindaco può fare tutto se vuole. Le risorse si recuperano tagliando il 50% degli stipendi di alcuni dirigenti comunali che guadagnano 200-300 mila euro all'anno. In questo modo possiamo recuperare 1 milione e mezzo di euro all'anno ed utilizzarlo per rilanciare lo sport: l'unico baluardo che può salvare i ragazzi più disagiati. Bisogna realizzare palestre, piscine, campi da tennis in ogni quartiere. Perché solo ad Albaro possono giocare a tennis? Anche i giovani di Begato o del Cep hanno il diritto di giocare a tennis. Inoltre le attività sportive creano un indotto notevole e quindi nuovi posti di lavoro.

Invece in merito alle Grandi opere, qual è la tua opinione?

Io credo che bisogna partire dai piccoli interventi che si possono e si devono realizzare subito. Per il momento le grandi opere possono aspettare. Ad esempio la polizia municipale oggi di cosa si occupa? solo di fare multe agli automobilisti. Al contrario è necessaria una presenza costante

degli agenti municipali sul territorio.

Per quanto riguarda il trasporto pubblico locale, come si può fare per migliorare l'efficienza del servizio?

Il sindaco in primis può recuperare risorse eliminando gli sprechi. Oggi il 70% degli utenti non paga il biglietto. Io propongo di reintrodurre la figura del vecchio bigliettaio. Una presenza fisica in grado di dare un senso di sicurezza a cittadini ed autisti. Inoltre in questo modo finalmente pagherebbero tutti. Senza dimenticare la creazione di nuovi posti di lavoro.

Il Comune gestisce diversi servizi essenziali per i cittadini, secondo te quali sono le priorità che devono essere mantenute in mano pubblica?

La priorità del Comune deve essere la manutenzione di strade, scuole, campi sportivi. Oggi i giardini e le aiuole della città sono un vero e proprio schifo. Perché queste aree verdi sono curate solo dove vivono i miliardari? Inoltre mi piacerebbe che il sindaco non trascorresse otto ore chiuso nel suo ufficio. Il sindaco deve girare per le strade incontrando la gente. Infine secondo me 5 anni di mandato sono troppi. La giusta misura potrebbe essere 2 anni e mezzo, non di più, in caso contrario si verifica un inevitabile attaccamento alla poltrona...

LISTA

DISTRIBUZIONE

ERA SUPERBA

SEGUICI ANCHE SU WWW.ERASUPERBA.IT

ESPOSITORI FISSI **Piazza Dante** (attraversamento pedonale di fronte casa Colombo) **Via XII Ottobre** (attraversamento pedonale di fronte bar Moody) **Via Assarotti 11R** (Rapid Service Mosca) **Matitone** (ingresso lato levante) **Ospedale Galliera** (atrio principale) **Monoblocco Ospedale San Martino** (atrio lato edicola), **Berio Café** (c/o Biblioteca Berio via del Seminario) **Sestri Ponente** (Biblioteca Bruschi-Sartori, Via Biancheri zona stazione FS)

CENTRO

Piazza Dante (espositore attraversamento pedonale) **Via Fieschi/Seminario** (Berio Café) **Via Ceccardi** (Librerie Feltrinelli) **Via Malta** (Rock Café) **Piazza della Vittoria** (XO, Bar Vittoria) **Via XII Ottobre** (espositore attraversamento pedonale) **Via Assarotti** (Rapid Service Mosca) **Fontane Marose/Via Garibaldi** (Edicola Fontane Marose, BookShop Palazzo Tursi, Baribaldi, Guitar Land) **Zona Maddalena** (edicola via Maddalena, La Lepre, Teatro HOP, bar Piazza Posta Vecchia, Pub i 4 Canti, GloGlo Bistrot) **Piazza Meridiana** (Les Aperitif, Café Monticelli, O Caffè, Libreria Bozzi, Ghetto Blaster) **Zona San Lorenzo/ Giustiniani** (Bar Pasticceria Da Giuse, Glad, Little Italy) **XXV aprile/ Casana** (Bar Baruffa, Bar 25, Bar Antica Casana, Café de Paris) **Matteotti/ Porta Soprana/ Pollaiuoli** (Informa Giovani, Mentelocale, Bar Boomerang) **Zona piazza Erbe/Via di San Bernardo** (Le Corbusier, Passextout, Moretti, Taverna degli Alabardieri) **Soziglia** (Klainguti, Almanacco) **Via San Luca/ Fossatello** (Edicola Fossatello, New Boarder Fossatello, Pasticceria Cavo, Caffetteria Lomellini) **Piazza del Carmine** (Bar Marika, Osteria piazza del Carmine) **Via Balbi/ Santa Brigida** (Università di Lettere Balbi 4, Scienze Politiche/Giurisprudenza Balbi 5 (accoglienza), Università Lingue, Polo Universitario, Antica trattoria Lupo) **Porto Antico** (Università di Economia, libreria Porto Antico, Bigo Café, Museo Luzzati, Antica Vetreria del Molo, Biblioteca De Amicis, Bicu)

CARIGNANO

Ospedale Galliera (atrio principale)

CASTELLETTO

Piazza Manin (Alle Volte)

NERVI

Passeggiata Anita Garibaldi (Senhor do Bonfim) **Via Oberdan** (gelateria Gaggero, gelateria Chicco, Bar Piazzetta, Al Castello Pub), **Via Capolungo** (ristorante Da Lina)

QUINTO

Via Gianelli (Bar Colombo, A due Passi dal Mare)

QUARTO DEI MILLE

Lungomare Via Quarto (Caffè Balilla) **Priaruggia** (Il Galeone, Bar Giangiulio) **Viale Des Geneys 14R** (Sede Gruppo Editoriale Era Superba, Bar Tino) **Piazza Nievo** (Circolo Ricreativo Dario Fazio) **Via Schiaffino** (O'Connor Pub)

STURLA

Via V Maggio (Liggia)

ALBARO

Boccadasse (Creperia La tartana) **Via F. Cavallotti** (Hobby sport junior, Posh, Bar Sereno, Pecora Nera) **Corso Italia** (Gelati Italia) **Via De Gaspari** (Tonitto, piscine di Albaro) **Via Gobetti** (Bar Brio) **Via Nizza** (Belli che aneti) **Via Piave** (bar Piave)

SAN MARTINO

Ospedale San Martino (atrio Monoblocco) **Corso Europa** (Università Scienze motorie, Università di Medicina e Scienze Naturali)

FOCE

Piazza Rossetti (Bisquit Café) **Corso Torino** (Grigua, Il Salotto) **Corso Buenos Aires** (Il baretto) **Via Finocchiaro Aprile** (La Rosa dei Venti), **Via Pisacane** (Il Bar) **Piazza Palermo** (bar Foce) **Via Rivale** (bar Movie, bar Boom) **Via di S.Zita** (bar Mediterraneo) **Viale Brigate Partigiane** (Bar Night&Day) **Via Trebisonda** (Café de Nuit, Checkmate Club), **Via Casaregis** (Happy Hour)

SAN FRUTTUOSO

Piazza Giusti - Manzoni (Bar Don Chisciotte, Sportello del cittadino)

MARASSI

Via del Chiappazzo (scuola di musica 'Music Line') **Corso De Stefanis** (Social Photo) **Corso Sardegna** (Hot Pizza) **Via Monticelli** (PharmaSPA, Centro erboristico Monticelli)

VOLTRI

Via Camozzini (Farmacia Serra, Voltri Café, Bar Luigi, Bar Roma) **Passeggiata mare** (Fuori Rotta) **Piazza Odicini** (Circolo Anpi Odicini, La Bottega del Goloso 2), **Via S.Ambrogio 18r** (Kapitombolo), **Piazza Lerda** (New Gibò, bar Gli Archi) **Stazione FS** (Bar Stazione)

PRA

Via Prà (Bar Nuovo Café Rolando, Tony e Giò, 104 Rosso, Bar Grisu) **Via Fusinato** (Caffetteria degli archi) **Via Murtola** (Bar Flò) **Fascia di Rispetto** (bar pizzeria Il Gufo 2)

PEGLI

Via Pegli (La Tana dei Golosi), **Largo Calassetta** (circolo Rari - Nantes), **Lungomare di Pegli** (Bar Pasticceria Amleto, Alma Café), **Pontile Milani** (Bar chiosco), **Piazza Rapisardi** (Bar Franca), **Via Parma** (Bar Angelo), **Via della Maona/Odisso** (Bar Christian's), **Stazione FS** (edicola), **Via Martiri della Libertà** (Bar le Palme)

MULTEDO

Via Ronchi (Cafè Restaurant La Porcigna) **Via Dei Reggio** (Molli Malone's Guinness Pub)

SESTRI PONENTE

Via Biancheri (espositore fisso lato stazione), **Via Merano** (Aquarius), **Via Soliman** (Bar New Sensation, Biblioteca Civica Bruschi Sartori), **Via Ginocchio** (Tumbler), **Vico al Gazzo** (Les Barriques), **Via Sestri** (Le Petit Café, Maestrale, La caffetteria, Librerie Coop, Bar il Fragolino, L'Arte dell'Espresso, Bar Tentazioni, Caffè degli archi, Pit Stop), **Via Menotti** (Merendò), **Piazza Baracca** (La sosta del buongustaio)

CORNIGLIANO

Via Cornigliano (Pintori dolce e salato, Music Bar Ikebana, Zerodiecì)

SAMPIERDARENA

WTC/ Via di Francia (Le Café, Snack Bar, La Torre, Le Delizie della Lanterna) **RIVAROLO**

Piazzale Guerra (Biblioteca Cervetto), **Via Rossini** (Bar Ciacci, Mastrolibraio)

CERTOSA

Via Jori (Bar Pinin)

BOLZANETO

Via Orietta Doria (Bar Pippo) **Piazza Rissotto** (Bar Goccia di Caffè)

PONTEDECIMO

Piazza Pontedecimo (Bar Margherita)



PHARMA SPA

BEAUTY INSTITUTE

**A POCHI
PASSI
DALLA
FARMACIA
MONTICELLI**

**AI LETTORI DI
ERA SUPERBA
IL 10% DI SCONTO!!**

Amare se stessi

è l'inizio di un idillio che dura una vita
ti invitiamo nel nostro centro PharmaSpa, troverai
benessere e professionalità (estetica avanzata)

C.so De Stefanis 12r 16043 GENOVA , Tel 010.814927
www.pharmaspamarassi.com

CENTRO ERBORISTICO MONTICELLI
un sapere antico che è l'avvenire

C.so De Stefanis 77r 16043 GENOVA